



Bilancio

al

31 Dicembre 2021

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg. Imprese BO 04082900376 - pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415

INDICE

pag.	3	Organi Sociali
pag.	4	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	34	Bilancio al 31 dicembre 2021
pag.	38	Prospetto della redditività complessiva
pag.	39	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	41	Rendiconto Finanziario
pag.	43	Nota Integrativa
pag.	149	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021
pag.	155	Relazione della Società di Revisione



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Elisabetta Binacchi

Vice Presidente:

Massimo Scacchetti

Consiglieri:

Lorenzo Batacchi

Massimiliano Dazzi

Vincenzo Fazzi

Angelo Galati

Massimiliano Marzo

Gianfranco Montini

Fernando Pellegrini

Stefano Rossi

Collegio Sindacale

Presidente:

Elio Di Odoardo

Sindaci effettivi:

Pierluigi Brandolini

Alberto Gallo

Direttore Generale

Eugenio Vaccari

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Nel 2021 si è registrato un positivo e generalizzato andamento dei principali mercati finanziari. La diffusione su larga scala dei vaccini a partire dalla primavera dell'anno appena concluso ha permesso alla maggior parte dei Paesi avanzati di attenuare le stringenti limitazioni alla mobilità che avevano caratterizzato il 2020. Ciononostante, la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19, come ad esempio Omicron, ha rallentato il processo di normalizzazione dell'attività economica in settori come il turismo e come quelli legati all'intrattenimento. Inoltre, in molti Paesi emergenti, la minore copertura vaccinale ha causato rallentamenti diffusi all'attività economica.

Secondo le stime rilasciate dal Fondo Monetario Internazionale nel gennaio 2022 (Tabella 1), l'economia mondiale, dopo la pronunciata contrazione del -3,1% nel corso del 2020, è cresciuta del +5,9% nel 2021. Tale crescita è vista proseguire anche nell'anno in corso, seppur ad un ritmo inferiore e pari al +4,4%. Tale dato, già inferiore di mezzo punto percentuale rispetto a quanto ipotizzato dall'ente con Sede a Washington solo ad ottobre 2021, non tiene ovviamente conto della deflagrazione della guerra in Ucraina, in seguito all'invasione delle truppe di Mosca di cui si parlerà in modo più esaustivo nelle prossime pagine.

Table 1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	Year over Year						Q4 over Q4 2/		
	Estimate		Projections		Difference from October 2021 WEO Projections 1/		Estimate	Projections	
	2020	2021	2022	2023	2022	2023	2021	2022	2023
World Output	-3.1	5.9	4.4	3.8	-0.5	0.2	4.2	3.9	3.4
Advanced Economies	-4.5	5.0	3.9	2.6	-0.6	0.4	4.4	3.5	1.8
United States	-3.4	5.6	4.0	2.6	-1.2	0.4	5.3	3.5	2.0
Euro Area	-6.4	5.2	3.9	2.5	-0.4	0.5	4.8	3.2	1.8
Germany	-4.6	2.7	3.8	2.5	-0.8	0.9	1.9	4.2	1.6
France	-8.0	6.7	3.5	1.8	-0.4	0.0	5.0	1.9	1.7
Italy	-8.9	6.2	3.8	2.2	-0.4	0.6	6.2	2.5	1.7
Spain	-10.8	4.9	5.8	3.8	-0.6	1.2	4.9	5.0	2.5
Japan	-4.5	1.6	3.3	1.8	0.1	0.4	0.4	3.6	1.1
United Kingdom	-9.4	7.2	4.7	2.3	-0.3	0.4	6.3	3.8	0.5
Canada	-5.2	4.7	4.1	2.8	-0.8	0.2	3.5	3.9	1.9
Other Advanced Economies 3/	-1.9	4.7	3.6	2.9	-0.1	0.0	3.8	3.4	2.5
Emerging Market and Developing Economies	-2.0	6.5	4.8	4.7	-0.3	0.1	4.0	4.3	4.8
Emerging and Developing Asia	-0.9	7.2	5.9	5.8	-0.4	0.1	3.7	5.4	5.7
China	2.3	8.1	4.8	5.2	-0.8	-0.1	3.5	5.1	5.0
India 4/	-7.3	9.0	9.0	7.1	0.5	0.5	4.3	5.8	7.5
ASEAN-5 5/	-3.4	3.1	5.6	6.0	-0.2	0.0	3.5	5.6	5.9
Emerging and Developing Europe	-1.8	6.5	3.5	2.9	-0.1	0.0	5.8	2.2	3.0
Russia	-2.7	4.5	2.8	2.1	-0.1	0.1	4.2	2.1	1.8
Latin America and the Caribbean	-6.9	6.8	2.4	2.6	-0.6	0.1	3.7	1.8	2.6
Brazil	-3.9	4.7	0.3	1.6	-1.2	-0.4	0.6	1.5	1.4
Mexico	-8.2	5.3	2.8	2.7	-1.2	0.5	2.9	3.4	1.9
Middle East and Central Asia	-2.8	4.2	4.3	3.6	0.2	-0.2
Saudi Arabia	-4.1	2.9	4.8	2.8	0.0	0.0	5.2	5.3	2.8
Sub-Saharan Africa	-1.7	4.0	3.7	4.0	-0.1	-0.1
Nigeria	-1.8	3.0	2.7	2.7	0.0	0.1	2.4	2.1	2.3
South Africa	-6.4	4.6	1.9	1.4	-0.3	0.0	1.3	2.6	0.9

Il recupero in termini di crescita a cui si è assisto nel corso dell'anno non appare tuttavia uniforme. Gli Stati Uniti sono riusciti a colmare la perdita di *output* subito nel corso del 2020, grazie al massiccio piano di stimoli fiscali messo in atto dal Presidente Biden, ad un mercato del lavoro particolarmente vivace (il tasso di disoccupazione si attesta, nel mese di febbraio 2022 al 3,8%, poco sopra i livelli pre-pandemici) e alla ri-accelerazione della domanda interna che beneficia di una elevata fiducia dei consumatori. L'Europa invece, più colpita nel 2020 dalle stringenti misure adottate per contenere la pandemia, registra un progresso inferiore, come evidenziato nella precedente tabella 1. Infine, la Cina, una delle poche grandi economie a non registrare una recessione nel corso del 2020, nell'anno qui preso in esame mette a segno una crescita del prodotto interno lordo pari al +8,1%, a causa di un ciclo più maturo.

La congiuntura italiana

L'Italia ha saputo ben reagire alla crisi pandemica mostrando una forte capacità di recupero e fornendo segnali incoraggianti sulle sue condizioni di fondo. La produzione industriale è tornata sui livelli pre-pandemici nel corso del primo trimestre 2021 ed il PIL, secondo le

stime di Banca d'Italia, presentate dal Governatore Visco al congresso Assiom Forex del 12 febbraio 2022, sarebbe dovuto tornare sui livelli pre-pandemici già a metà del 2022. È ancora una volta doveroso sottolineare come tali stime siano state stravolte dalla guerra in Ucraina.

Secondo Visco, determinanti per il veloce recupero dell'economia italiana sono state le misure di sostegno al reddito, ormai allineate ai maggiori Paesi europei. Il Governatore sottolinea tuttavia il ritardo nell'attuazione di politiche strutturali di formazione, essenziali per la doppia transizione (verde e digitale) a cui stiamo assistendo, ma anche per l'innalzamento della produttività, vero tallone d'Achille dell'economia italiana nell'ultimo ventennio.

La marcata ripresa dell'economia (i dati ufficiali per il 2021, pubblicati il primo di marzo, attestano una crescita reale del +6,6%) è stata sostanziale nel ridurre il rapporto debito su PIL che si attesta ora a 150,4%, praticamente centrando le stime di riduzione delineata dalla Comunità Europea per il 2023 (tale stima era al 154,4% per il 2021). Ottima notizia anche la riduzione del rapporto deficit su PIL che si è attestato a 7,2% nel 2021 contro il 9,6% del 2020. È presumibile, tuttavia, che il contesto attuale di rilevanti tensioni geo-politiche, accompagnato da un sostanziale rialzo del prezzo delle materie prime, imponga interventi di aiuto alle imprese che impatteranno la progressiva riduzione di questo rapporto. Pertanto, si stima che le manovre in atto possano determinare un aumento dell'indebitamento netto di circa l'1,3% per il triennio 2022-24, indebitamento reso necessario in una fase caratterizzata da elevata incertezza sugli sviluppi futuri della pandemia e sugli effetti del conflitto attualmente in corso in Ucraina. Se la ripresa dovesse consolidarsi, sarebbe tuttavia necessario tornare su un percorso di consolidamento delle finanze pubbliche per evitare di alimentare tensioni sui mercati finanziari, tensioni che renderebbero più difficoltoso il collocamento sul mercato dei circa 400 miliardi che ogni anno il Tesoro deve rifinanziare e che ultimamente hanno tratto particolare beneficio dai programmi di acquisto dell'Eurosistema.

Altra sfida per il nostro Paese è poi quella demografica. I recenti dati dell'Istat suggeriscono che nel prossimo ventennio circa 7 milioni di persone usciranno dalla fascia della popolazione attiva ossia le persone comprese tra i 15 ed i 64 anni in grado di lavorare.

Questo, abbinato ad un ormai strutturale calo della natalità rende non più procrastinabile un aumento della produttività. Ed è proprio per questa ragione che dovranno essere massimizzate le risorse messe in campo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU) che pone l'accento su due tematiche principali: la sostenibilità e la digitalizzazione.

Per quanto riguarda le banche italiane nel loro complesso, la relazione di Banca d'Italia pone l'accento sulla buona solidità del sistema che beneficia del miglioramento del quadro congiunturale. Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e gli attivi ponderati per il rischio era pari al 15,2 per cento, 1,3 punti percentuali in più rispetto a quello registrato prima dello scoppio della crisi pandemica. Alla crescita hanno contribuito sia l'aumento del patrimonio sia la riduzione delle attività ponderate per il rischio, anche a seguito dell'erogazione di prestiti con garanzia pubblica. Questi elementi hanno consentito di superare le restrizioni alla distribuzione di dividendi imposte sugli utili del biennio 2019-2020. Significativi passi avanti sono stati fatti, a livello di sistema, sulla componente reddituale (il ROE è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente) anche se permangono evidenti problemi di efficienza tra alcune piccole e medie banche, non in grado di affrontare le sfide future e pertanto da monitorare attentamente per evitare che minino la solidità aggregata del sistema.

I Mercati Finanziari Internazionali

Rispetto alla dispersione dei ritorni a cui si era assistito nel 2020, quasi tutti i mercati hanno messo a segno rialzi corposi. Il mercato azionario statunitense, per l'ennesima volta, si è rivelato essere uno dei migliori con ritorni abbondantemente sopra il +20%; più contenuti i rialzi dei mercati europei dove segnaliamo l'ottimo andamento del CAC 40, trainato dal settore del lusso, e del nostro FTSE MIB, che ha tratto vantaggio dalla maggiore esposizione al settore bancario. A livello continentale segnaliamo invece una *performance* più debole del mercato spagnolo, appesantito dalle *utilities* che hanno risentito dell'aumento del costo dell'energia e delle aspettative di rialzo dei tassi. Unica nota stonata è stato l'andamento dell'indice azionario sui Paesi Emergenti, appesantito dalla debolezza del mercato cinese, in seguito all'implementazione da parte del governo di Pechino di una stretta sulle società legate alla tecnologia. Da notare come la correlazione tra l'indice Hang

Seng ed il Nasdaq, entrambe esposte al settore tecnologico, sia venuta meno nel corso del 2021. In netto calo la volatilità sia sul mercato europeo che su quello statunitense: il Vix ha toccato un massimo di circa 37 (dato di chiusura) nel mese di gennaio per poi terminare a 17 circa, valore in linea con la media a 10 anni. Il V2X europeo ha invece toccato il massimo in area 32 in concomitanza con la correzione di fine novembre per poi chiudere l'anno a 19 punti, anche qui in linea con la media degli ultimi 10 anni.

YTD	Eurostoxx 50	Emerging Markets \$	S&P 500 \$	Nasdaq \$	TOPIX ¥	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ITALIA
	SXXE Index	MXEF Index	SPX Index	ccmp index	TPX Index	CAC Index	DAX Index	IBEX Index	FTSEMIB Index
31/12/2020	397,56	1.291,26	3.756,07	12.888,28	1.804,68	5.551,41	13.718,78	8.073,70	22.232,90
31/12/2021	478,84	1.232,01	4.766,18	15.644,97	1.992,33	7.153,03	15.884,86	8.713,80	27.346,83
PERFORMANCE INDICI	20,44%	-4,59%	26,89%	21,39%	10,40%	28,85%	15,79%	7,93%	23,00%

Il comparto obbligazionario ha avuto un andamento dicotomico con i comparti più rischiosi che hanno beneficiato della buona congiuntura economica e con quelli più sicuri che hanno sofferto l'annuncio della fine dei programmi di acquisto titoli (*quantitative easing*) da parte delle banche centrali. Queste ultime, infatti, sono rimaste spiazzate dalle spinte inflattive che dapprima sono state definite "transitorie", ma che in un secondo momento si sono rivelate più persistenti di quanto stimato in precedenza. In questo contesto è da leggersi l'andamento negativo dell'indice Bloomberg EuroAgg Government Total Return (LEEGTREU Index), che ha fatto registrare il -3,39% nel corso del 2021, primo anno negativo dal 2006. Stesso andamento, anche se di magnitudo inferiore, si registra per l'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate Total Return (LECPTREU Index) che registra un -0,97%. Per questa classe di attivo, in particolare l'allargamento dello *spread* di credito non è stato compensato dall'effetto delle cedole, ormai prossime allo zero. L'effetto delle cedole è invece stato determinante per gli indici Markit iBoxx EUR Contingent Convertible Liquid Developed Market AT1 TR (IBXXC2D1 Index) e Pan-European High Yield Euro (I02501EU Index) saliti del +5,33% e +3,43% rispettivamente.

Il contesto geopolitico e le aspettative per il 2022

Il rischio geopolitico, da sempre presente al momento della stesura dell'*asset allocation*, è deflagrato in Europa il 24 febbraio 2022, con "l'operazione militare speciale" sul territorio ucraino avviate dall'esercito della Russia, facendo ritornare ai livelli dell'epoca della guerra fredda la tensione tra Russia stessa ed il blocco Nato. Al di là delle enormi sofferenze

inflitte alla popolazione civile, che è difficile non ricordare anche in questo contesto, tale mossa ha spiazzato le cancellerie europee, da sempre diffidenti nei confronti di Putin ma non fino al punto da prevedere un attacco militare nel cuore dell'Europa. Al momento in cui si scrive il conflitto è ancora in corso e sono naufragati i vari tentativi di mediazione fatti da Paesi come Francia, Israele e Turchia. Da parte sua, probabilmente la Russia non si aspettava una reazione così forte e coesa da parte della Nato e dell'Unione Europea, i cui Paesi sono riusciti a mettere in campo sanzioni economiche veramente dure come, a titolo d'esempio, la disconnessione dai sistemi di pagamento internazionale per molte banche russe. A questo si è unita una forte presa di posizione da parte della "Corporate America", con aziende del calibro di McDonald's e Starbucks che hanno annunciato la chiusura delle attività russe.

L'impatto di questo conflitto appare quanto mai difficile da quantificare, soprattutto per l'economia europea. La BCE, nella riunione del 10 marzo 2022, ha rivisto al ribasso le stime di crescita per gli anni futuri: +3,7% nel 2022, +2,8% nel 2023 e +1,6% nel 2024, nonostante si ipotizzi il progressivo venir meno dei colli di bottiglia nella *supply chain* a livello globale ed il mercato del lavoro, che si prevede possa ulteriormente migliorare. Le spinte inflattive, che secondo l'istituto con sede a Francoforte dovrebbero avere un picco al 5,1% nel 2022, per poi scendere negli anni successivi (2,1% e 1,9 per il 2023 e 2024 rispettivamente), sono alla base della riduzione progressiva degli acquisti di titoli all'interno del programma APP (*Asset Purchase Programme*) fino a giugno 2022 quando saranno rivalutate attentamente le condizioni economiche e finanziarie dell'area Euro. La parola chiave è quindi "opzionalità".

Alla luce di quanto emerso appare difficile tratteggiare un quadro preciso sulle prospettive per il 2022, in quanto il contesto è particolarmente offuscato da scenari binari come le sorti del conflitto in Ucraina e dalle ricadute delle sanzioni elevate dalla comunità internazionale. Le politiche monetarie espansive, che bene hanno arginato la crisi pandemica, appaiono di difficile implementazione in un contesto dove prevalgono l'inflazione e le politiche fiscali volte alla transizione energetica. Tale transizione è ora di vitale importanza per l'Europa, alla luce delle tensioni geopolitiche con la Russia, che assieme, all'implementazione di una difesa comune (almeno stando alle dichiarazioni ufficiali dei vari governi), potrebbero ulteriormente innescare spirali inflazionistiche. Mai

come in questo momento quindi un'attenta diversificazione di portafoglio, sia attraverso singoli strumenti che attraverso classi di attivo decorrelate, appare una scelta opportuna quanto obbligata.

In tale contesto, complesso e sfidante, si sono sviluppate le attività della Vostra Società.

La natura della Società

Simgest S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del vigente D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF – Testo Unico della Finanza):

- a. negoziazione per conto proprio;
- b. esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- c. assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- d. collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- e. gestione di portafogli;
- f. ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- g. consulenza in materia d'investimenti.

La società può svolgere, inoltre, i seguenti servizi accessori:

1. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali ed esclusa la funzione di gestione dei conti titoli al livello più elevato.
2. Concessione di crediti o prestiti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a uno o più strumenti finanziari, nella quale interviene l'impresa che concede il credito o il prestito.

3. Consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese.
4. Servizio di cambio quando detto servizio è legato alla fornitura di servizi di investimento.
5. Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.
6. Servizi connessi con l'assunzione a fermo.
7. Altri servizi accessori come disciplinati *pro-tempore* dalla legge.

Per quanto attiene alla struttura societaria, il principale azionista della Società è Coop Alleanza 3.0 sc, che detiene il 43,36% del capitale.

Nessun azionista ha il controllo della Società né esercita attività di direzione e coordinamento.

Gli obiettivi e le strategie

Anche nell'esercizio 2021, ricompreso nel Piano 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione, si conferma un approccio rivolto esclusivamente a clientela *corporate*, con un allargamento dei servizi che sta avvenendo tramite la razionalizzazione e standardizzazione di quanto già svolto ai soli fini interni. Si ritiene che l'attuale modello d'impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e consenta, anche grazie alle specifiche azioni già intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario della Società.

Per quanto riguarda la clientela, rimane confermato che il ruolo fondamentale della Società è quello *captive*, cioè di servizio alle Cooperative socie. Tuttavia la Società si rivolge anche ad altre imprese ed enti del mondo Cooperativo, al fine di valorizzare le capacità di relazione maturate con tale ambiente.

Per quanto riguarda i servizi offerti, il Piano intende ampliare l'offerta a nuove linee di gestione, alla consulenza in materia di investimenti e ai servizi di *risk management*,

capitalizzando, da una parte, l'esperienza analitica e le tecniche operative derivanti dalla gestione di portafogli di grandi dimensioni e, dall'altra, le opportunità offerte dalle novità normative (Direttiva UE 2014/65 – Mercato degli strumenti finanziari - MiFID 2, Regolamento UE 2019/2088 - Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari-SFDR, ecc.).

A supporto di tali obiettivi, sono proseguite, con attiva partecipazione da parte di clienti attuali e potenziali, le attività di sviluppo commerciale, quali il Comitato Mercati, destinato a periodici aggiornamenti su mercati, prodotti e strumenti finanziari a favore dei clienti e il Convegno istituzionale, dedicato ai vertici delle società, delle associazioni e degli altri enti del mondo Cooperativo. A partire da marzo 2020, esse si sono svolte in versione *webinar*, a causa delle limitazioni poste alla mobilità individuale a seguito della pandemia.

Nel 2021 Simgest ha inoltre sviluppato:

- una nuova linea di gestione “Breve Termine”, con l’obiettivo di gestire eccedenze di liquidità a tassi superiori a quelli riconosciute sui depositi;
- aggiornato la metodologia di valutazione della conformità dei portafogli gestiti ai principi ESG (*Environment, Social and Governance*);
- un nuovo servizio offerto alla clientela di valutazione dei profili ESG del proprio portafoglio titoli.

Il complesso di tali iniziative ha consentito di ampliare la gamma dei servizi offerti, particolarmente apprezzati in relazione alla dinamica dei mercati finanziari durante la seconda fase della pandemia.

Nel corso del primo semestre 2022 sarà redatto il Piano 2022-2024 nell’ambito del quale ricade ovviamente il Budget 2022, approvato a dicembre 2021.

Per quanto può essere prevedibile al momento, gli effetti della pandemia COVID-19 non dovrebbero comportare modifiche a tali obiettivi e a tali strategie.

In merito agli effetti derivanti dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina, si rimanda al paragrafo “Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio”.

*Analisi della gestione aziendale per aree di attività,
i risultati e le prospettive future*

Le soluzioni organizzative di carattere straordinario, adottate nel corso del 2020 per fronteggiare gli effetti conseguenti all'emergenza sanitaria legata COVID-19, sono state mantenute anche nel corso del 2021.

La struttura organizzativa della società è rimasta numericamente e sostanzialmente immutata nel corso del 2021 (complessivamente 15 risorse umane) e si ritiene che l'attuale struttura organizzativa sia in grado di svolgere in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento di competenza.

Per la prima parte del 2021 sono rimasti in vigore i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minimo previste dalla regolamentazione CRD/CRR, comunicati dalla Banca d'Italia ad aprile 2020, al termine del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), e determinati in rapporto alla esposizione ai rischi della Società (Total SREP Capital Requirement – TSCR):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 12,60%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 15,01%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 18,20%.

In relazione all'entrata in vigore – avvenuta il 26 giugno 2021 – della nuova disciplina prudenziale per le imprese di investimento, di cui si dirà nel paragrafo “Analisi delle risorse e dei rischi aziendali”, tali requisiti patrimoniali risultano disallineati rispetto a quelli attualmente in vigore.

Si segnala che anche nell'anno 2021 non è pervenuto alcun reclamo dai clienti.

La presente relazione è redatta mentre sono ancora in corso:

- l'emergenza sanitaria legata al COVID-19, anche se in termini più ridotti rispetto allo scorso anno; come noto è stato dichiarato il termine dello stato di emergenza “legislativo” per il 31 marzo 2022;
- le operazioni militari in Ucraina, di cui si dirà più diffusamente nella sezione “Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio”.

Si analizzano di seguito i principali comparti di operatività.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza

La quasi totalità dei contratti attivi di gestioni di portafogli è intestata a Clientela Professionale e questa attività rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità della Società: gli azionisti-clienti di Simgest, cui fa capo la larga maggioranza delle masse, ci affidano l'investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell'ambito delle proprie politiche di *asset allocation*.

Le masse gestite nel corso del 2021 sono cresciute di 43 milioni di Euro (686 milioni di Euro a fine anno contro i 642,1 milioni di inizio periodo), grazie a:

- apporti netti da parte di clientela per 20,8 milioni di Euro;
- incrementi derivanti dalle *performance* positive conseguite dall'attività gestoria, in generale superiori ai relativi risultati dei *benchmark* di riferimento.

La struttura ha generato nell'esercizio proventi per complessivi 1,54 milioni di Euro: a fronte di un incremento di circa 100 mila Euro rispetto al precedente esercizio delle commissioni ordinarie (che raggiungono il livello di 1,3 milioni), si registra una speculare diminuzione di quelle di *over performance*, percepite grazie ai citati positivi ritorni gestionali, che si attestano a 192 mila Euro, a fronte di 292 mila nel precedente esercizio.

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Commissioni gestione	1.525	1.501
<i>di cui commissioni over performance</i>	<i>192</i>	<i>292</i>
Altri ricavi	17	14
Totale commissioni	1.542	1.516
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	686,0	642,1
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	<i>+20,8</i>	<i>-26,6</i>

Per il 2022 si ritiene ipotizzabile il mantenimento complessivo delle masse gestite, grazie ad apporti effettuati nel primo trimestre del corrente anno che hanno mitigato i negativi

ritorni di periodo generati dalle turbolenze dei mercati finanziari in conseguenza delle tensioni geopolitiche ed inflazionistiche in corso.

a) Negoziazione in conto proprio, esecuzione, ricezione, raccolta e trasmissione ordini.

La struttura aziendale preposta alla attività di intermediazione degli ordini ricevuti dalla clientela, attuata tramite la prestazione dei diversi servizi d'investimento, svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la Clientela Professionale, sia per gli ingenti volumi scambiati (4,6 miliardi di Euro nel corso del 2021 contro i 6 miliardi di Euro del precedente anno), sia per i ricavi complessivi che ne derivano (774 mila¹ Euro nel 2021 in decremento rispetto agli 811¹ mila Euro del 2020).

Nell'offerta di tali servizi d'intermediazione, il principale fattore competitivo di Simgest continua ad essere l'attenzione con cui viene curato l'ordine, in particolare nella ricerca dei prezzi e la tempestività della successiva esecuzione, integrata dalla puntualità dei servizi di compensazione e regolamento.

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta dei libri della Società, di ordini impartiti da clienti professionali o provenienti dalla struttura Gestioni di Portafogli. Tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.

Nel corso del 2021 la ripartizione del controvalore degli strumenti negoziati per conto proprio per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	%
Titoli di Stato Italiani	31,6%
Titoli di altri Stati	4,00%
Obbligazioni societarie	64,40%

¹ Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

A partire dal quarto trimestre 2021 è stata introdotta una nuova modalità operativa nella fase di esecuzione delle disposizioni ricevute dai clienti su strumenti obbligazionari, tramite la prestazione del servizio di esecuzione di ordini qualora essi vengano eseguiti nel sistema multilaterale di negoziazione cui la Società aderisce. Questa modalità consente una semplificazione degli adempimenti *post trading* previsti dalla normativa MiFID 2 a carico degli intermediari, nonché una maggior trasparenza delle condizioni verso la clientela.

Il servizio di ricezione, trasmissione e raccolta ordini, ha intermediato con clientela volumi aventi ad oggetto titoli di debito, di capitale e quote di OICR, per 223 milioni di Euro, in incremento rispetto ai 184 milioni del 2020 (dati questi inclusi negli aggregati quantitativi sopra riferiti): ne consegue un rialzo anche dei relativi proventi, che si attestano a 50 mila Euro dai 31 mila Euro dello scorso anno.

Il protrarsi dell'emergenza sanitaria, cui si aggiungono le tensioni sul versante geopolitico ed inflazionistico, stanno generando, nella prima parte del 2022, condizioni di elevata volatilità sui mercati finanziari e rendono non semplice formulare la previsione nel corrente anno di volumi e margini per questa struttura aziendale.

c) Investimenti finanziari della Società

Le politiche di investimento delle disponibilità aziendali realizzate nel 2021 sono avvenute nel rispetto dei limiti di rischio e dei criteri di diversificazione, annualmente determinati dal Consiglio di Amministrazione: l'allocazione degli strumenti finanziari nelle diverse classificazioni dell'attivo patrimoniale previste dal principio contabile IFRS9, con i relativi differenti impatti degli effetti valutativi, è stata determinata al momento del loro acquisto, previo il superamento, se del caso, dell'*SPPI test*.

A fine esercizio 2021, le giacenze su conti correnti bancari a vista ammontavano a 1,5 milioni di Euro, incluse nella voce 10 *Cassa e disponibilità liquide* dell'attivo (il corrispondente dato al termine del 2020 era di poco inferiore a 1,8 milioni di Euro).

Gli strumenti finanziari di proprietà della Società a fine esercizio 2021 risultavano allocati nei seguenti portafogli, definiti secondo il citato principio IFRS 9:

- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per complessivi 666 mila Euro, in diminuzione dai 701 mila Euro del 2020; in tale portafoglio sono stati allocati gli strumenti acquisiti con finalità di *trading* e quelli che, in sede di prima applicazione del principio IFRS9, non hanno superato l’*SPPI test* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della Nota Integrativa); a fine esercizio 2021 questi strumenti sono stati oggetto di rivalutazioni complessive nette per 50 mila Euro, ripartite nelle pertinenti voci del conto economico;
- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” per 6,5 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 5,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2020; in tale portafoglio sono stati ricondotti gli strumenti rispondenti al *business model Hold to Collect and Sell (HtCS)* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa); gli effetti valutativi degli strumenti ivi classificati, congiuntamente alle progressive pertinenti rettifiche di valore, sono stati ricondotti in apposita Riserva di patrimonio netto che ammonta, al 31 dicembre 2021, a 29 mila Euro, in decremento rispetto al dato di 138 mila Euro rilevabile alla data di chiusura del precedente esercizio;
- “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, voce 40, che comprendono il portafoglio titoli *Hold to Collect* per 3,65 milioni di Euro al lordo delle pertinenti rettifiche di valore, sostanzialmente di ammontare immutato rispetto alla fine del precedente esercizio, essendo state effettuate nel periodo 2 operazioni di vendita per nominali 255 mila Euro e altrettante di acquisto per nominali 200 mila Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa).

Nel complessivo portafoglio titoli di proprietà non sono state registrate nel corso del 2021, situazioni di criticità sugli emittenti che inducano a dover ipotizzare durature riduzioni di valore ulteriori rispetto ai *fair value* attribuiti alle attività finanziarie.

L’attività di *trading* svolta nell’esercizio 2021 dal portafoglio di proprietà sulle attività finanziarie incluse nella voce 20 dell’attivo, ha generato profitti netti² per 47 mila Euro, a fronte di un dato negativo di 90 mila Euro conseguito nel 2020. La stessa attività svolta

² Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

sulle attività finanziarie incluse nella voce 30 dell'attivo ha invece permesso di conseguire profitti netti per 70 mila Euro, in crescita di 9 mila Euro rispetto all'analogo dato del 2019.

I ritorni dalle attività di investimento delle disponibilità aziendali, incluse nelle diverse voci dell'attivo, sono così riassumibili (migliaia di Euro):

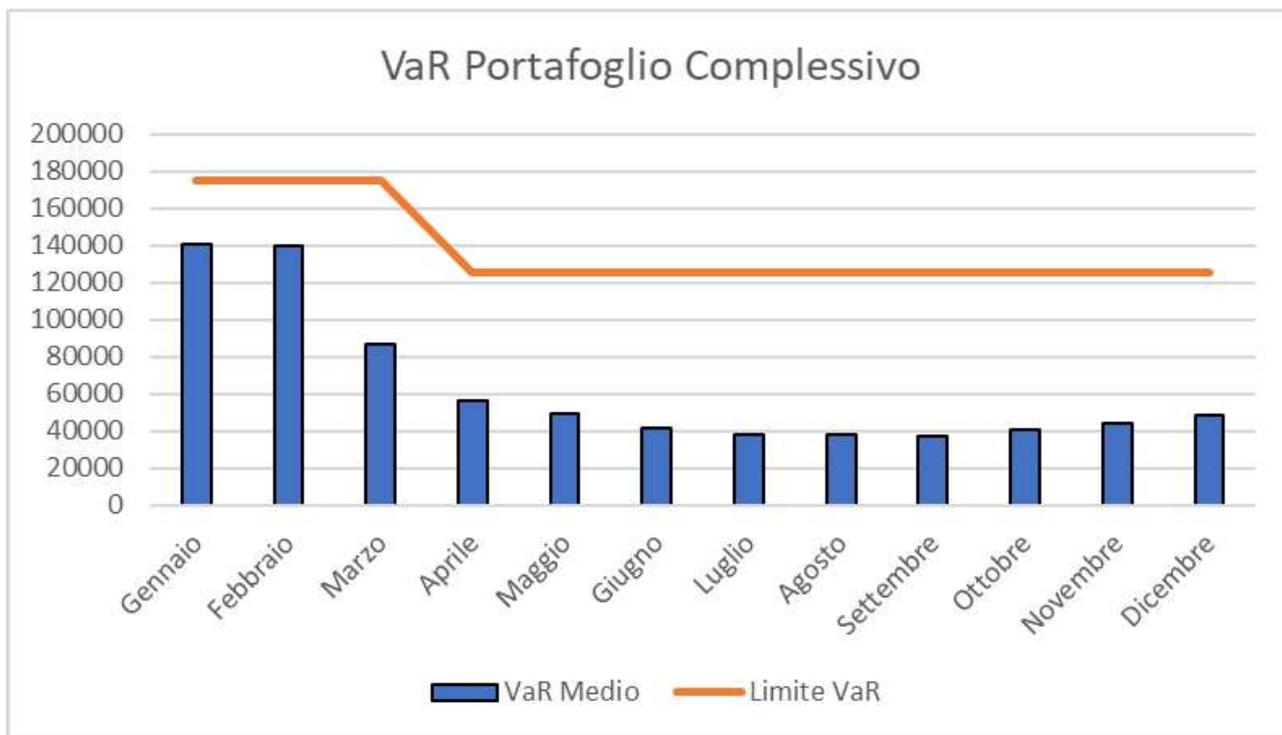
	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Flusso netto Interessi e dividendi	217	165
Risultato netto attività di compravendita strumenti finanziari di proprietà ³	145	-19
Risultato netto valutazioni strumenti finanziari ³	51	-52
Saldo netto Riprese/rettifiche di valore	-53	-72
Totale proventi	360	22
<i>Rendimento cedolare della liquidità</i>	<i>1,75%</i>	<i>1,34%</i>

Il rendimento complessivo della sola componente interesse ottenuto nell'esercizio dall'investimento delle disponibilità aziendali è stato pari all'1,75%, in miglioramento rispetto all'analogo dato dello scorso anno (quanto risultò dell'1,34%).

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 21 dicembre 2020 e con decorrenza dal 1 aprile 2021, prendendo atto del progressivo contenimento dei livelli di VaR dai picchi registrati nella prima parte del 2020, grazie anche alla normalizzazione dei mercati finanziari, ha deliberato una riduzione del livello di Var a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% di confidenza) a 125.000 Euro (da 175.000 Euro), con un CVaR pari a 260.000 Euro (in precedenza 330.000 Euro).

³ Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo nel corso del 2021 dei limiti di VaR, concessi dal Consiglio di Amministrazione, assorbito dai portafogli definiti disponibili ai fini gestionali:



Nella prima parte del 2022 i mercati finanziari stanno subendo i negativi effetti generati sia dalle tensioni sui prezzi delle materie prime ed al consumo sia dalla crisi geopolitica in atto, in particolare per quanto attiene agli emittenti Russi, sui quali si registrano i pesanti effetti delle sanzioni economiche inflitte loro.

La Società monitora attentamente le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e verificando le possibili condizioni di durature criticità degli emittenti di strumenti finanziari in portafoglio.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

Il 26 giugno 2021 sono entrati in vigore la Direttiva UE 2019/2034 e il Regolamento UE 2019/2033 in materia di vigilanza e requisiti prudenziali per le imprese di investimento (in sintesi IFD/IFR), che costituiscono la nuova disciplina prudenziale delle imprese di investimento, che ha sostituito integralmente la pre-vigente CRD/CRR.

Essa si applica con modalità differenziate in base a fattori dimensionali e servizi svolti dalle singole imprese di investimento, che determinano la classe di appartenenza di ciascun intermediario, e quindi, le modalità di determinazione dei requisiti rispetto ai Fondi Propri.

Sulla base dei servizi di investimento prestati e delle attività svolte nei confronti della clientela, la Società rientra tra gli intermediari di classe 2; per tale categoria di intermediari, la normativa prevede che i Fondi Propri debbano essere equivalenti al più elevato tra i seguenti 3 requisiti (Articolo 11 comma 1):

- a) il requisito relativo alle spese fisse generali, che è pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (art.13);
- b) il requisito patrimoniale minimo permanente, che è pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFR (art.14);
- c) il requisito relativo ai K- Factor (calcolati conformemente all'articolo 15).

Più specificatamente i K-Factor, in base alla tipologia di rischio cui si riferiscono, sono così classificati:

- K-RtF (*Risk to Firm*), che riflette il Rischio per l'Impresa, ossia l'esposizione al default delle controparti della negoziazione, il rischio di concentrazione connesso alle grandi esposizioni verso le controparti e i rischi operativi derivanti dal flusso di negoziazione;
- K RtC (*Risk to Client*), che riflette il Rischio per il Cliente ossia il requisito di Fondi Propri che coprono da eventuali danni arrecati ai clienti in caso di problemi derivanti dalle aree di business dell'impresa;
- K RtM (*Risk to Market*), che riflette il Rischio di Mercato associato al portafoglio di negoziazione relativo alle posizioni in strumenti finanziari.

All'interno di ciascuna di queste categorie sono previsti K-Factor specifici, ciascuno dei quali concorre a determinare un requisito di Fondi Propri. La sommatoria di tutti questi requisiti determina il valore rilevante di cui al precedente punto c).

Inoltre, a fonte del “rischio di liquidità”, gli intermediari in base alla nuova disciplina devono detenere attività liquide per almeno 1/3 del requisito delle spese generali (cioè il 25% delle spese del bilancio precedente).

E’ rimasta invece invariata, rispetto alla CRR, la definizione di Fondi propri (intesi come somma del Capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2), con cui confrontare i requisiti.

Il dato dei Fondi Propri riferito a fine esercizio 2021 – come indicato nella parte D della Nota Integrativa e comprensivo dell’utile di esercizio – ammonta a 13,02 milioni di Euro, leggermente in aumento rispetto ai 12,92 milioni di Euro del 31 dicembre 2020.

Nel corso del 2021, tutte le rilevazioni trimestrali hanno evidenziato che il livello di requisiti patrimoniali minimi corrisponde al “requisito patrimoniale minimo permanente”, di cui al precedente punto b), attualmente pari € 750.000.

In merito al processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale e della liquidità (*Internal Capital And Liquidity Adequacy Assessment Process – ICLAAP*), si è in attesa della nuova disciplina conforme alle regole di vigilanza prudenziale IFD/IFR.

I rischi di controparte/regolamento derivanti dall’attività d’intermediazione di strumenti finanziari, pur virtualmente elevati, risultano essere oggetto di specifici limiti, da ultimo revisionati nell’ottobre 2021 per le controparti qualificate e nel novembre 2021 per la clientela, e sono costantemente presidiati delle funzioni di controllo.

Per quanto attiene infine ai rischi legali, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate (sottoscrizione e rimborso) nel corso del 2005 nell’ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L’azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell’ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall’esame dell’operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

Sono stati incaricati primari Studi Legali Italiani e Statunitensi al fine di rappresentare e tutelare la Società e il suo cliente nel suddetto procedimento.

Come riportato nei precedenti bilanci, l'aggiornamento più rilevante è avvenuto nel 2019 quando, sulla base del *Memorandum Decision* della *Bankruptcy Court* del 6 dicembre 2018, le pretese dei Liquidatori nei confronti di Simgest sono state respinte e quindi la decisione in primo grado è risultata favorevole a Simgest.

A seguito di tale esito, tuttavia, all'inizio di maggio 2019 i Liquidatori hanno deciso di ricorrere in appello presso la *Federal District Court of Appeal*.

Successivamente, l'11 settembre 2019, il giudice della *Federal District Court of Appeal* aveva definito la pianificazione delle scadenze, sino al 23 aprile 2020, per lo scambio di memorie tra le Parti nel procedimento di appello. Dopo lo scambio di memorie nei termini che precedono, il giudice avrebbe potuto – a propria discrezione - decidere di pronunciarsi direttamente sulla causa o fissare una nuova udienza. Presumibilmente a causa di ritardi dovuti alla pandemia, fino ad oggi non sono emerse novità sull'argomento.

Si segnala inoltre che a fine febbraio 2021 l'intero procedimento è stato riassegnato ad altro giudice della corte federale di New York.

Tenuto conto sia del lasso temporale intercorso dal momento dell'effettuazione delle transazioni e sia del *Memorandum Decision* della *Bankruptcy Court* da parte degli organi giudiziari americani e delle iniziative legali in corso - coerenti con la posizione precedentemente espressa - la Società ritiene di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la sua totale estraneità alle motivazioni alla base delle pretese dei Liquidatori, così come quella del suo cliente investitore finale, titolare della posizione; non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nemmeno nel bilancio dell'esercizio 2021 alcun accantonamento.

In ogni caso il rischio del descritto procedimento è presidiato attraverso un costante confronto con lo studio legale, sulla base del quale si confermano i predetti orientamenti.

Nella Nota Integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei fondi propri.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della *governance* aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta sulla chiara definizione dei processi decisionali e sul disegno di una struttura organizzativa con efficaci rapporti gerarchici e suddivisione delle funzioni e delle responsabilità, anche in conformità alla normativa di settore.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;
- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e la continuità operativa;
- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono stati attribuiti alle diverse componenti i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di governo societario, remunerazioni e controlli interni. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi e funzioni:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione: Direttore Generale;

- Organo con funzione di controllo: Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Ufficio *Compliance* e Antiriciclaggio e Ufficio *Risk Management* (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello);
- Data Protection Officer (DPO) in materia di protezione di dati personali (GDPR);
- Responsabile degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti.

Sempre in osservanza a quanto previsto dal Regolamento del 5 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Operazioni con Soggetti Collegati, approvando sia la Procedura Conflitto di Interessi degli amministratori che la Procedura Operazioni con Soggetti Collegati, ed identificando in una specifica Delibera Quadro i limiti all'interno dei quali le operazioni potranno essere concluse senza il coinvolgimento del Comitato stesso.

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

È costante l'azione di aggiornamento ed adeguamento delle procedure aziendali.

Nel corso del 2021 sono stati aggiornati:

- il Modello di Organizzazione e Gestione, ex D.Lgs. 231/2001, con l'inclusione dei nuovi reati tributari attratti nella normativa;
- le Politiche di Remunerazione ed Incentivazione;
- la Procedura per la gestione e la prevenzione degli abusi di mercato;
- il Regolamento Gestione Investimenti Proprietà.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale della Società al 31 dicembre 2021 era composto da 15 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la gestione da parte della Società della emergenza Covid 19 ed i provvedimenti adottati al fine di tutelare "l'integrità fisica e la personalità morale dei

prestatori di lavoro”, come previsto dall’art. 2087 del Codice civile, a seguito del progressivo allentamento dell’emergenza sanitaria nazionale, anche grazie alla massiccia campagna vaccinale in corso, sono state intensificate le presenze dei lavoratori nella sede aziendale, pur garantendo il mantenimento di un adeguato distanziamento sociale.

Le turnazioni, in termini di giornate di *smart working* settimanale di ogni dipendente, vengono determinate a seconda dei livelli di emergenza territoriale stabiliti dalle Autorità competenti e proseguiranno almeno sino al termine dell’attuale stato di emergenza (stabilito nel 31 marzo 2022).

Il Collegio Sindacale e l’Organismo di Vigilanza 231/01 sono stati costantemente informati, per quanto di loro competenza, sui provvedimenti e sulle soluzioni adottate dalla Società per far fronte all’emergenza sanitaria.

Ai sensi dell’art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell’esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d’impatto ambientale derivante dall’attività stessa.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell’esercizio 2021 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari delle Autorità di Vigilanza.

Si conferma che anche nell’esercizio 2021 non si è fatto ricorso a indebitamento bancario o a operazioni di rifinanziamento.

Come in passato, le principali componenti delle voci dell’attivo patrimoniale sono riconducibili alle diverse modalità di investimento delle disponibilità aziendali, che a fine 2021 ammontavano a 12,3 milioni di Euro, in incremento di 200 mila Euro rispetto al dato di fine 2020.

La componente di disponibilità liquide a vista è evidenziata nella voce 10 dell'attivo, che scende da 1,78 a 1,5 milioni di Euro nei due esercizi in confronto, mentre le attività finanziarie valutate al *fair value* sono esposte nelle voci 20 e 30 dell'attivo ed ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2021, a 7,16 milioni di Euro rispetto ai 6,6 milioni di Euro dell'esercizio 2020.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, voce 40, comprendono per 3,65 milioni il portafoglio titoli *Hold to Collect* (sostanzialmente di ammontare immutato rispetto alla fine del precedente esercizio) e per 650 mila Euro circa i crediti verso le società finanziarie e la clientela a fronte delle commissioni di gestione del IV trimestre 2021 e delle commissioni di *over performance*, maturate in funzione dei maggiori rendimenti conseguiti nei contratti di gestione di portafogli rispetto ai rispettivi *benchmark* contrattuali.

Le attività immateriali (voce 90) nei due esercizi in confronto si mantengono su valori assoluti non significativi, mentre si registra un decremento netto di 40 mila Euro circa di quelle materiali (voce 80) dovuto dagli ammortamenti complessivi al netto di nuovi investimenti in *hardware* per 2 mila Euro (necessari per consentire lo *smart working* ai dipendenti); tra le attività materiali è compreso il valore dell'immobile in cui è situata la sede sociale per 568 mila Euro. Entrambe le voci sono esposte al netto delle relative rettifiche di valore di competenza dell'esercizio, riportate nelle voci 160 e 170 del conto economico, per complessivi 49 mila Euro.

In entrambi gli esercizi in confronto, le principali componenti della voce 120 dell'attivo sono gli importi da incassare dalle gestioni di portafogli per ritenute e imposte sostitutive da versare all'erario (79 mila Euro a fine 2021, contro 130 mila a fine 2020), nonché gli anticipi versati per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale (106 mila Euro a fine 2021, con un lieve incremento dal precedente anno)

Analizzando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia il calo dei debiti riportati nella voce 10, riferibili a competenze e spese bancarie non ancora addebitate ed il cui importo risulta poco rilevante in valore assoluto.

La voce 60 “passività fiscali” si incrementa per le imposte di competenza dell’esercizio, mentre la voce 90 “trattamento di fine rapporto del personale” registra un fisiologico incremento per gli accantonamenti dell’esercizio. La voce 80 “altre passività” registra invece un decremento di 76 mila Euro, pressoché interamente ascrivibili al minor debito verso Erario per IVA, ritenute di acconto e imposte sostitutive da versare.

Il patrimonio netto, che complessivamente a fine 2021 ammonta a 13,02 milioni contro i 12,93 del 2020, è costituito dal Capitale Sociale (11 milioni di Euro), dalle Riserve (passate da 1,9 milioni a 1,8 milioni a seguito della copertura della perdita dell’esercizio 2020), dalle Riserve da Valutazione positive per 20 mila Euro nonché dal risultato netto dell’esercizio che ammonta a 205.863 Euro.

Passando all’esame del conto economico, si osserva innanzitutto un incremento di quasi il 14% del Margine di Intermediazione, che sintetizza i risultati dell’attività istituzionale svolta da Simgest, il cui saldo passa da 2,39 milioni di Euro del 2020 a 2,72 dell’esercizio in esame, pur con una diversa composizione.

La voce 10 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, il cui ammontare è pari a 724 mila Euro, è composta da:

- margini conseguiti dalla Società sulle transazioni disposte dalla clientela per 640 mila Euro, in contrazione rispetto al precedente anno sia per i minori volumi negoziati nel 2021, sia per la nuova modalità operativa introdotta, a partire dal quarto trimestre 2021, nella fase di esecuzione delle disposizioni ricevute dai clienti tramite la prestazione del servizio di esecuzione di ordini, che genera commissioni attive;
- risultato positivo delle transazioni su strumenti inclusi nel portafoglio di trading per 47 mila Euro;
- effetti delle valutazioni degli strumenti inclusi nella voce 20, sub a) dell’attivo patrimoniale, che passano da un dato negativo di quasi 38 mila dell’esercizio precedente ad uno positivo per lo stesso importo.

Nelle voci 30 e 40 del conto economico sono ricompresi i risultati delle transazioni effettuate nell’anno sui portafogli di proprietà diversi dal *trading*, che passano da un dato complessivamente negativo del 2020 di 27 mila Euro ad uno positivo per 113 mila,

principalmente grazie ai risultati generati dagli interventi sulla composizione degli strumenti finanziari inclusi nel portafoglio *Hold to Collect and Sell*.

La voce 50 del conto economico “Commissioni Attive” registra un incremento rispetto all’esercizio 2020, passando da 1,53 a 1,68 milioni di Euro: a fronte di una sostanziale stabilità, in 1,5 milioni di Euro, delle commissioni percepite per lo svolgimento del servizio di gestione di portafogli (incluse quelle di *overperformance* per 190 mila Euro), si registrano 81 mila Euro di commissioni rivenienti dal servizio di esecuzione di ordini, prestato alla clientela a partire dal quarto trimestre 2021.

La voce 60 “Commissioni Passive” è invariata nei due anni in confronto, con un ammontare di 14 mila Euro.

Si registra invece una crescita dell’aggregato degli Interessi Attivi/Passivi e Proventi/Oneri Assimilati e dei Dividendi (voci 70, 80 e 90) generati dagli investimenti effettuati dalla Società, che, al netto degli Interessi passivi, nel 2021 ammontano a 217 mila Euro, a fronte di 165 mila del 2020.

La voce 120 “Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio del credito” passa da un saldo negativo per 72 mila euro nell’esercizio passato ad valore sempre negativo per 53 mila Euro, in gran parte riconducibile alle rettifiche di valore apportate sui nuovi strumenti finanziari acquisiti nel portafoglio *HTCS*.

La voce 140 “Spese amministrative”, sub “a) spese per il personale”, registra un incremento di circa 85 mila Euro ed ammonta nell’esercizio 2021 a 1,47 milioni Euro.

Un decremento di 55 mila Euro si registra invece, nei due esercizi in confronto, nelle “altre spese amministrative” di cui al sub b) della voce 140, che si attestano nel 2021 a 961 mila Euro: le spese più rilevanti di tale voce sono legate a servizi informativi e telematici (278 mila Euro), assistenza programmi EDP (205 mila Euro) e spese bancarie, per il servizio di *settlement*, per 100 mila Euro.

Il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte conseguito nell'esercizio in chiusura passa da un dato negativo del 2020 per 95 mila Euro ad uno positivo di poco inferiore a 218 mila Euro.

Il conto economico dell'esercizio 2021 si chiude con un utile netto d'esercizio pari a 205.863 Euro, a fronte di una perdita di 95.225 Euro registrata nell'esercizio precedente.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell'anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti della società.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell'esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	1.054.144
Passivo	Euro	85

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 550 mila Euro per crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli;
- 504 mila Euro di depositi su conti correnti a vista presso BPER Banca Spa.

Nel paragrafo 5.3 della sezione 5 inclusa nella parte D della Nota Integrativa, sono riportati i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con parti correlate, costituite da:

- dirigenti con responsabilità strategiche, amministratori e sindaci;
- azionisti che, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 24 e IAS 28), sono in grado di esercitare una influenza notevole.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sono stati riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali.

Il conto economico complessivo della azienda può così essere riclassificato:

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavi delle vendite	10 30 40 50 60	2.506.815	2.228.856	2.328.515
Costi esterni operativi	140 sub b	-961.004	-1.016.777	-997.175
VALORE AGGIUNTO		1.545.811	1.212.079	1.331.340
Costo del personale	140 sub a	-1.465.152	-1.379.378	-1.403.922
MARGINE OPERATIVO LORDO		80.659	-167.299	-72.583
Ammortamenti, accantonamenti Riprese e rettifiche di valore	120 160 170	-102.148	-124.515	-49.116
RISULTATO OPERATIVO		-21.489	-291.814	-121.700
Risultato dell'area accessoria	180 ⁴ 230	18.783	28.386	37.186
Risultato dell'area finanziaria	70 90	218.003	170.013	185.226
EBIT NORMALIZZATO		215.297	-93.415	100.712
Risultato dell'area straordinaria	180 ⁴	3.789	2.726	5.803
EBIT INTEGRALE		219.086	-90.689	106.515
Oneri finanziari	80	-1.213	-4.536	-889
RISULTATO LORDO		217.873	-95.225	105.626
Imposte sul reddito	250	-12.010		-6.195
RISULTATO NETTO		205.863	-95.225	99.431

⁴ dalla voce di conto economico 180 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.

Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 1,5 milioni di Euro, in diminuzione rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2020, quando risultava pari a 1,78 milioni di Euro.

Tale diminuzione è stata generata dall'incremento, effettuato nell'esercizio 2021, di attività finanziarie proprietarie, per lo più incluse nella categoria "valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" esposte nella voce 30 dell'attivo patrimoniale.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

I fattori legati alla pandemia COVID-19, che hanno fortemente influenzato i mercati finanziari nel 2020 e nel 2021 ed i relativi esercizi della Società, al momento sembrano non rappresentare più un rilevante fattore di rischio. A conferma di ciò, quasi tutte le maggiori economie mondiali – con la significativa eccezione della Cina – hanno fortemente ridotto la portata dei provvedimenti emergenziali.

Il 24 febbraio 2022 è tuttavia deflagrato sullo scenario mondiale il conflitto Russo Ucraino di cui, alla data di redazione del presente documento, non sono noti, né tantomeno ipotizzabili, gli esiti.

Tenuto conto del ruolo che i due Paesi hanno come fornitori di *commodities* di ogni tipo e degli effetti "di ritorno" delle sanzioni adottate nei confronti della Russia, è atteso un impatto economico negativo, in particolare sulle economie europee, con prodotto interno lordo (PIL) in riduzione e tasso di inflazione in aumento.

Tali attese si sono immediatamente tradotte con un forte calo dei mercati azionari – per la riduzione dei tassi di crescita del PIL – e dei mercati obbligazionari – per l'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda Simgest, tale scenario bellico potrebbe implicare una riduzione dei ricavi la quale, a sua volta, renderebbe più difficile il conseguimento del risultato economico previsto nel Budget 2022.

Tale evento successivo rientra tra i *non-adjusting events* ai sensi dello IAS 10, ed eventuali impatti diretti e indiretti saranno riflessi sui risultati dell'esercizio 2022.

Alla data della stesura della presente Relazione non si rilevano ulteriori eventi significativi successivi al 31 dicembre 2021.

Inoltre, in conseguenza dell'entrata in vigore della IFD/IFR, si è reso necessario adeguare la strumentazione di misurazione e gestione dei rischi, il particolare è stata adottata - ad inizio 2022 - una versione del *RAF-Risk Appetite Framework*.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2021 si chiude con un utile netto pari a 205.863,29 Euro, che proponiamo venga così destinato:

- Euro 10.293,16 a Riserva Legale;
- Euro 195.570,13 a Riserva Straordinaria.

BILANCIO al 31 DICEMBRE 2021

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	1.500.772	1.779.606
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	665.762	700.901
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	622.549	418.969
b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i>		
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	43.213	281.932
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.502.869	5.899.864
40. Attività finanziarie valutato al costo Ammortizzato	4.289.540	4.436.954
a) <i>crediti verso banche</i>	0	0
b) <i>crediti verso società finanziarie</i>	24.464	37.506
c) <i>crediti verso clientela</i>	4.265.076	4.399.448
80. Attività materiali	624.593	666.005
90. Attività immateriali	2.887	8.655
100. Attività fiscali	11.550	3.950
a) <i>correnti</i>	8.503	2.754
b) <i>anticipate</i>	3.047	1.196
120. Altre attività	255.234	302.550
Totale dell'attivo	13.853.207	13.798.485

In linea con il Provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021, la voce Cassa e disponibilità liquide comprende le disponibilità liquide presso banche "a vista".

Anche il saldo delle disponibilità liquide presso banche "a vista" al 31 dicembre 2020, è stato riclassificato di conseguenza dalla voce 40. *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sub a) crediti verso banche*, alla voce 10. *Cassa e disponibilità liquide*.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.576	10.699
<i>a) debiti</i>	8.576	10.699
<i>b) titoli di circolazione</i>	0	0
60. Passività fiscali	18.910	6.900
<i>a) correnti</i>	12.010	0
<i>b) differite</i>	6.900	6.900
80. Altre passività	416.441	489.913
90. Trattamento di fine rapporto del personale	386.869	359.594
110. Capitale	11.000.000	11.000.000
150. Riserve	1.796.950	1.892.175
160. Riserve da valutazione	19.598	134.429
170. Utile (Perdita) d'esercizio	205.863	(95.225)
Totale del passivo e patrimonio netto	13.853.207	13.798.485

CONTO ECONOMICO	esercizio 2021	esercizio 2020
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	723.656	737.014
30 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	98.405	71.990
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3.690	791
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	94.715	71.199
c) <i>passività finanziarie</i>		
40. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sul conto economico	14.834	(99.455)
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	14.834	(99.455)
50. Commissioni attive	1.683.905	1.532.941
60. Commissioni passive	(13.984)	(13.633)
70. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	215.326	160.821
	57.503	53.744
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.213)	(4.536)
90. Dividendi e altri proventi assimilati	2.677	9.192
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.723.606	2.394.334
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(53.070)	(72.317)
a) <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(14.386)	(14.761)
b) <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(38.684)	(57.556)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.670.536	2.322.017
140. Spese amministrative:	(2.426.157)	(2.396.156)
a) <i>spese per il personale</i>	(1.465.152)	(1.379.378)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(961.005)	(1.016.778)

160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(43.310)	(46.430)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.768)	(5.768)
180. Altri proventi e oneri di gestione	22.572	31.102
<i>altri oneri di gestione</i>	(3)	(679)
<i>altri proventi di gestione</i>	22.575	31.781
190. COSTI OPERATIVI	(2.452.663)	(2.417.252)
230. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	10
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	217.873	(95.225)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.010)	0
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	205.863	(95.225)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	205.863	(95.225)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10.	Utile di esercizio	205.863	(95.225)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-5.861	-3.161
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Copertura d'investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-108.970	149.543
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-114.831	146.382
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	91.032	51.157

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	1.943.652		1.943.652	99.431									2.043.083
b) altre	(150.908)		(150.908)										(150.908)
Riserve da valutazione	(11.953)		(11.953)										134.429
Strumenti di capitale												146.382	
Azioni proprie													
Utile/													
Perdita di esercizio	99.431		99.431	(99.431)								(95.225)	(95.225)
Patrimonio netto	12.880.222		12.880.222	0								51.157	12.931.379

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2021

	Esistenze al 31/12/2020		Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2021		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
	Riserve			Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni			
	Riserve								Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni					
Capitale	11.000.000			11.000.000											11.000.000
Sovrapprezzo emissioni															
Riserve															
a) di utili	2.043.083			2.043.083		(95.225)									1.947.858
b) altre	(150.908)			(150.908)											(150.908)
Riserve da valutazione	134.429			134.429											19.598
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile/															
Perdita di esercizio	(95.225)			(95.225)		95.225									205.863
Patrimonio netto	12.931.379			12.931.379		0								91.032	13.022.411

RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	esercizio 2021	esercizio 2020
- Interessi attivi incassati	194.171	142.281
- Interessi passivi pagati	-1.213	-4.536
- Dividendi e proventi simili	2.677	9.192
- Commissioni nette	1.760.128	1.193.021
- Spese per il personale	-1.414.945	-1.349.021
- altri costi	-951.298	-1.024.259
- altri ricavi	22.575	31.781
- Imposte e tasse		
- costi/ricavi relativi alle attività cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	521.078	519.545
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	252.039	238.727
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto su redditività complessiva	-637.369	-1.509.745
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.518	-24.150
- altre attività	39.716	-64.979
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.123	-9.094
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-111.975	75.227
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-275.021	-1.776.010

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	0	10
- vendite di attività immateriali		

- vendite di rami d'azienda

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-1.898	-7.960
- acquisti di attività immateriali	0	-8.661
- acquisti rami d'azienda		

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-1.898	-16.611
---	--------	---------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
--	---	---

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-276.919	-1.792.621
---	----------	------------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2021	esercizio 2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.781.768	3.574.389
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-276.919	-1.792.621
Cassa e disponibilità liquide: effetti della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.504.849	1.781.768

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del “bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. Tale provvedimento è stato integrato da Banca d'Italia con propria comunicazione del 21 dicembre 2021, al fine di completare le informazioni incluse nel bilancio sugli effetti che il COVID 19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi nonché sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.

Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono state seguite le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021, integrate successivamente come da comunicazione del 21 dicembre 2021, ed aventi per oggetto gli Schemi di bilancio e di Nota Integrativa delle SIM.

La principale novità introdotta dai citati provvedimenti è l'inclusione nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" dello schema di Stato patrimoniale delle disponibilità "a vista", definite dal Principio contabile internazionale IAS 7, depositate su conti correnti bancari, in precedenza esposte nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sub a) crediti verso banche: per consentire un miglior e più omogeneo confronto dei dati di bilancio 2020 e 2021, la modifica è stata applicata al precedente esercizio, come indicato nella "Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il bilancio è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione

veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Nel seguente elenco sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2021:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “***Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)***”; l'applicazione dell'emendamento è stata estesa di un anno in data 31 marzo 2021 dallo IASB, con proprio documento “***Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)***”. L'emendamento originario prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al COVID-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà avrebbero potuto contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021 è disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020.
- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “***Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)***”. Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021.

Vista la tipologia di attività della Società (prestazione di servizi di investimento alla propria clientela) tale principio non risulta applicabile.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "**Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2**" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
 - IFRS 16 *Leases*.

L'adozione dei sopra riportati emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2021:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Vista la tipologia di attività della Società (fornitura di servizi di investimento alla propria clientela), alla quale è preclusa la possibilità di emettere contratti di tipo assicurativo, tale principio non risulta applicabile.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations**: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment**: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets**: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in

quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- **Annual Improvements 2018-2020**: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1 gennaio 2022.

Considerata la tempistica di entrata in vigore di tale emendamento, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1 gennaio 2022.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”** e **“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”**. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.
In Gazzetta Ufficiale del Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 tale emendamento risulta omologato.
Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
Considerata la tempistica di entrata in vigore di tale emendamento, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1 gennaio 2023.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti principi contabili adottati.
Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.
- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”**. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine.
Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
Considerata la tempistica di entrata in vigore di tale emendamento, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1 gennaio 2023.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.
Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata.
Considerata la tempistica di entrata in vigore di tale emendamento, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1 gennaio 2023.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
Vista la tipologia di attività della Società (fornitura di servizi di investimento alla propria clientela), alla quale è preclusa la possibilità di emettere contratti di tipo assicurativo, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l’obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2021.

Si sottolinea tuttavia come l’applicazione in vasta scala da parte dei principali Paesi ed istituzioni Mondiali di pesanti sanzioni economiche a carico di soggetti ed entità Russe, disposta a seguito della invasione militare dell’Ucraina, ha comportato una sensibile diminuzione dei prezzi di mercato del titolo GAZPROM USD 3,25% 25/02/30 ISIN XS2124187571 presente, al 31 dicembre 2021, per nominali 200.000 usd nel portafoglio HTCS al 31.12.21.

Nonostante un *fair value* del titolo che evidenzia, alla data di predisposizione del progetto di bilancio, un minor valore di circa 110 mila euro rispetto al valore di bilancio, non si è proceduto ad apportare rettifiche ai dati di bilancio in conformità al paragrafo 11 dello IAS 10, nel quale si evidenzia che “un esempio di un fatto intervenuto dopo la data di chiusura dell’esercizio di riferimento che non comporta rettifica è una flessione del *fair value* degli investimenti tra la data di chiusura dell’esercizio di riferimento e la data in cui il bilancio è autorizzato per la pubblicazione. Flessioni nel *fair value* solitamente non fanno riferimento alla situazione degli investimenti alla data di chiusura dell’esercizio di riferimento, ma riflettono circostanze che si sono verificate successivamente.”

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell’ambito della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, del settore di attività dei principali clienti di Simgest SpA, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito si sottolinea che l’esercizio 2021 è ricompreso nel Piano 2019/2021 approvato di Consiglio di Amministrazione della Società ad inizio 2019 e che, dopo l’approvazione del budget per l’esercizio 2022, è in corso di predisposizione il Piano 2022/2024.

Sulla base delle informazioni a disposizione, seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza, della prevista pianificazione strategica della Società, del budget economico per l’esercizio 2022 e del livello di patrimonializzazione attuale e prospettico, non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno di una sostenibilità futura patrimoniale ed economica e si ritiene ragionevole l’aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Il bilancio d’esercizio 2021 è stato pertanto predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

- Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2021 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, ed i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono significativamente influenzati dai fattori di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Il rischio d'incertezza nella stima è, in particolare, insito:

- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti;
- nella valutazione dei crediti;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti.

Per quanto riguarda la determinazione degli strumenti finanziari, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre

2021, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2022 in conseguenza sia ad ulteriori sviluppi dell'emergenza Coronavirus sia della crisi politico – militare provocata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.

Come già evidenziato, dall'inizio di gennaio 2020 l'epidemia di COVID-19 si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori, con sensibili ed alterne ripercussioni sull'andamento dei mercati finanziari sui quali la Società opera.

Gli impatti sulla Società derivanti dalla emergenza sanitaria sono contenuti nei seguenti paragrafi della Relazione sulla Gestione:

- “Analisi della gestione aziendale per area di attività, i risultati e le prospettive future” nel quale sono riportati gli effetti sulla struttura di negoziazione e raccolta ordini - in termini di minori volumi negoziati e ritorni economici - nonché quelli sui portafogli di proprietà e sui connessi livelli di VaR;
- “Il Modello organizzativo e il sistema dei controlli interni” nel quale sono riportati gli effetti sulla organizzazione aziendale e sui processi operativi, nonché le rinnovate modalità di lavoro in *smart working* di cui fruiscono i dipendenti della Società, prontamente introdotte per tutelare la salute dei lavoratori stessi.

Nell'esercizio 2021 non vi sono stati cambiamenti nelle stime contabili legati al COVID-19, e, stante la attuale situazione, non se ne prevedono nel corso del 2022.

Alla luce dell'attuale situazione in rapida evoluzione, risulta difficile fornire una stima quantitativa del futuro impatto del COVID-19 sulla situazione economica e patrimoniale della Società, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definibili direttamente connesse al progressivo svilupparsi delle politiche vaccinali mondiali e della loro efficacia.

Emendamento del principio contabile IFRS 16.

A partire dell'esercizio 2019 la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5 (b) concernente i contratti di *lease* per i quali il bene sottostante si configura come *low-value asset*, definendo come tale il singolo bene sottostante al contratto di *lease* che non supera il valore di 5.000 Euro + IVA quando nuovo. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione hanno per oggetto esclusivamente il noleggio di stampanti.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato sin dall'esercizio scorso la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce “altre spese amministrative” del conto economico.

Nell'esercizio 2021 non sono state apportate modifiche ai contratti in essere, per cui non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Cassa e disponibilità liquide

Classificazione

Sono incluse nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché le disponibilità dei conti correnti e depositi a vista verso le banche.

Rilevazione iniziale

Per i crediti rappresentati da conti correnti bancari l'iscrizione avviene al momento dell'apertura del conto. Tali disponibilità sono iscritte al loro valore nominale.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i depositi e conti correnti bancari sono valutati al valore nominale alla data di riferimento al netto delle rettifiche di valore per rischio di credito.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore nominale, si procede ad attribuire il rischio creditizio alla controparte, così come previsto dagli IFRS 9, individuando una "perdita attesa". In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione della perdita attesa debba riflettere:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro; e
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti l'entità non deve necessariamente individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, essa tiene conto del rischio o della probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa.

Cancellazione

Le disponibilità liquide vengono cancellate dalle attività nel Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni sulle disponibilità liquide sono rilevate mediante una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e sono eventualmente ripristinate mediante “riprese di valore” quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 120 di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

Classificazione

La voce include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model* “Hold to Collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model* “Hold to Collect and Sell”);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” non superato);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria

come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al Conto Economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è stato utilizzato, per i titoli quotati in mercati attivi, il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo di trattazione dello strumento. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività e passività designate al *fair value*" per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model* "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione di una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità degli altri metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico delle relative componenti applicando alle medesime i principi adottati per il costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model* "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Seguendo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting*

period successivo. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito”.

Cancellazione.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale di proprietà della Società, quali gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, oltre che gli eventuali diritti d'uso relativi ad attività ad uso funzionale acquisite in leasing. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da “avviamento”.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri, oltre che gli eventuali diritti d’uso relativi ad attività acquisite in leasing.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell’avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d’acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l’utilizzo dell’attività.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore d’iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione d’investimenti”.

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

L'attuale versione del principio contabile IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto delle Reddività complessiva" – area OCI.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti

Classificazione

I debiti comprendono le passività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili inclusi i debiti commerciali nonché i debiti per locazioni finanziarie.

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al

prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (entro i 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

I debiti sono eliminati quando gli obblighi finanziari contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai debiti scadono.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli eventuali interessi passivi vengono allocati nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”.

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche legali ed implicite per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico e/o nel patrimonio netto che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico e/o nel patrimonio

netto, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la probabilità di conseguimento di un reddito imponibile che ne permetta il recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la probabilità di conseguimento di un reddito imponibile che ne permetta l'intero recupero.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

Nell'esercizio 2021 non vi sono stati trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il metodo di determinazione del *fair market value* varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.

Livello 3

Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il *fair market value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.

Non sono presenti altre informazioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Esercizio 2021			Esercizio 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	622.549			418.969		
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	43.213			84.624	197.308	
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.295.494	207.349	26	5.500.898	398.940	26
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	6.961.256	207.349	26	6.004.491	596.248	26
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*

A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					26			
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
di cui: <i>plusvalenze</i>								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a								
3.3.1 Conto Economico								
di cui: <i>minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					26			

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, sono ricomprese nella voce 30 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Esse sono costituite da:

- una quota di partecipazione non di controllo nella società C.C.F.S. per un valore di 25 Euro, importo di irrilevante entità nell'ambito del bilancio dell'azienda;
- nominali 500 mila Euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, valorizzate, dopo le rettifiche di valore effettuate negli esercizi 2016 e 2017, 1 Euro.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria costituita da titoli in circolazione è classificata nel livello 3.

A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2021			Esercizio 2020				
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.289.540	3.215.377	558.517	653.998	4.436.954	3.281.042	562.347	751.616
2 . Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3 . Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.289.540	3.215.377	558.517	653.998	4.436.954	3.281.042	562.347	751.616
1 . Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.576			8.576	10.699			10.699
2 . Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.576			8.576	10.699			10.699

Il *fair value* delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” esistenti a fine esercizio 2021 ammonta a 4,43 milioni di euro, dato superiore al loro valore di bilancio, così come registrato alla fine dello scorso esercizio quando, a fronte di un valore di bilancio di 4,44 milioni di euro il relativo *fair value* risultava superiore di 158 mila euro.

Per i titoli il *fair value* è stato determinato come già illustrato nella parte A.2, nella voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico.

I crediti e debiti commerciali vengono esposti in Bilancio al valore nominale alla data di riferimento, eventualmente rettificato per variazione durevole di valore: tutto ciò costituisce una ragionevole approssimazione al *fair value*, considerando che si tratta di poste a vista o con scadenza a breve termine.

Come previsto nella comunicazione Banca Italia del 29 ottobre 2021, le disponibilità liquide a viste sono ora esposte nella voce 10 dell’attivo patrimoniale: al fine di rendere omogeneo il contenuto del precedente schema, tale modalità è stata applicata anche all’esercizio 2020.

Convenzionalmente i crediti e debiti il cui *fair value* è rappresentato dal valore contabile è stato attribuito un livello di *fair value* pari a 3.

A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

L’IFRS 9 stabilisce che al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo siano valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, Passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all’atto della prima valutazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La principale novità introdotta dalla comunicazione Banca Italia del 29 ottobre 2021 negli schemi di bilancio delle SIM è l’inclusione nella voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” dello schema di Stato patrimoniale delle disponibilità “a vista”, definite dal Principio contabile internazionale IAS 7, depositate su conti correnti bancari, in precedenza esposte nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, sub a) crediti verso banche: per consentire un miglior e più omogeneo confronto dei dati di bilancio 2020 e 2021, la modifica è stata applicata al precedente esercizio, come indicato nella “Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valori in cassa	47	0
Disponibilità “a vista” su conti correnti bancari	1.504.801	1.781.753
Rettifiche di valore	(4.077)	(2.162)
Altre partite disponibili	1	15
Totali	1.500.772	1.779.606

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

Nel corso dell’anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo, per lo più originate da disposizioni ricevute da clientela o dalla struttura interna di Gestioni di Portafogli, che hanno originato un risultato netto di 724.005 Euro, in linea con il corrispondente dato relativo al 2020 (pari a 737.014 Euro).

Negli schemi seguenti si dettaglia la composizione delle Attività finanziarie detenute in proprietà alla data di chiusura dell’esercizio.

2.1 Composizione delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2021			Totale Esercizio 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<i>A. Attività per cassa</i>						
1. Titoli di debito	293.151			93.979		
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	329.398			324.990		
4. Finanziamenti						
Totale (A)	622.549			418.969		
<i>B. Strumenti derivati</i>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale (B)						
Totale A+B	622.549			418.969		

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	100.657	
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	192.494	93.979
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Quote di O.I.C.R.	329.398	324.990
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	622.549	418.969
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale A+B	622.549	418.969

2.6 Composizione delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2021			Totale Esercizio 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 titoli strutturati 1.2 altri titoli di debito					197.308	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	43.213			84.624		
4. Finanziamenti 4.1 Pronti contro termine 4.2 altri						
Totale	43.213			84.624	197.308	

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2021	Totale esercizio 2020
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie		197.308
3. Quote di O.I.C.R.	43.213	84.624
4. Finanziamenti a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni d) Società non finanziarie e) Famiglie		
Totali	43.213	281.932

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

*3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”*

Voci/Valori	Totale Esercizio 2021			Totale Esercizio 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- <i>titoli strutturati</i>	202.588			453.124		
- <i>altri titoli di debito</i>	6.092.906	207.349	1	5.047.774	398.940	1
2. Titoli di capitale			25			25
3. Finanziamenti						
Totali	6.295.494	207.349	26	5.500.898	398.940	26

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, non di controllo e di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini 74/d, società non quotata su nessun mercato organizzato.

*3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale esercizio 2021	Totale esercizio 2020
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	618.810	206.508
b) Banche	1.679.169	2.373.437
c) Altre Società finanziarie	1.041.178	846.267
<i>di cui imprese di assicurazione</i>	736.515	739.229
d) Società non finanziarie	3.163.687	2.473.627
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie	25	25
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totali	6.502.869	5.899.864

Al 31 dicembre 2021 erano inclusi nel portafoglio HTCS nominali 200.000 usd del titolo GAZPROM USD 3,25% 25/02/30 ISIN XS2124187571.

L'applicazione in vasta scala da parte dei principali Paesi ed istituzioni Mondiali di pesanti sanzioni economiche a carico di soggetti ed entità Russe, disposta a seguito della invasione militare dell'Ucraina, ha comportato una sensibile diminuzione dei prezzi di mercato del titolo.

Tale evento successivo rientra tra i *non-adjusting events* ai sensi dello IAS 10, ed eventuali impatti diretti e indiretti saranno riflessi sui risultati dell'esercizio 2022.

Nella Sezione 3 “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio” della parte A della presente Nota Integrativa, sono riportati gli effetti derivanti dalla valorizzazione, alla data di approvazione del progetto di bilancio, al *fair value* di questo strumento finanziario.

La Società monitora attentamente la posizione in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e verificando le possibili condizioni di durature criticità dell'emittente di questo strumento finanziario.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	3.138.627	3.138.627	3.446.427	1		38.541	43.670		
Finanziamenti									
Totale 2021	3.138.627	3.138.627	3.446.427	1		38.541	43.670		
Totale 2020	2.583.956	2.583.956	3.390.455	1		14.660	59.913		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.2 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale Esercizio 2021					Totale Esercizio 2020						
	Valore di Bilancio		Fair value			Valore di Bilancio		Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2. Crediti per servizi:												
Commissioni servizio gestioni di portafogli	24.464					24.464						37.506
1.3. Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	24.464					24.464	37.506					37.506

Il valore indicato nello schema dei crediti verso Enti Finanziari riferiti a fine esercizio 2021 è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 247.

4.3 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2021				Totale Esercizio 2020							
	Valore di Bilancio		Fair value		Valore di Bilancio		Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisito originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisito originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2 Crediti per servizi:												
Commissioni servizio gestioni di portafogli	614.709						614.709					691.873
1.3 Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti		14.825										
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	3.635.542			3.215.377	558.517							
2.2 Altri titoli di debito								22.237				
Totale	4.250.251	14.825		3.215.377	558.517	629.534	4.377.211	22.237		3.281.042	562.347	714.110

Il valore indicato nello schema è già al netto delle inerenti ECL riferite a fine esercizio 2021, pari a Euro 35.859 per i crediti complessivi verso Clientela ed a Euro 14.757 per gli Altri titoli di debito.

Si dettaglia la composizione dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, al lordo delle relative ECL:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore lordo
XS2108560306	STYRO 2,25% 16/1/27	100.000	99.478
IT0005273567	CDEP 1,50% 21/06/24	300.000	301.638
IT0005331878	CCTS 15/09/25	350.000	345.954
IT0005252520	CCTS 15/10/24	1.100.000	1.095.607
IT0005311508	CCTS 15/04/25	1.000.000	999.545
XS2055089457	UCGIM 2 23/09/29	200.000	196.758
XS1076781589	NNGRNV 4,375% PERP	250.000	251.787
XS2325696628	SPMM 3,125% 30/6/49	100.000	102.354
XS1078235733	USIM 5.75% PERP	250.000	257.178
		TOTALE	3.650.299

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o originate
Titoli di debito	2.994.531	2.994.531	655.768			1.319	13.438			
Finanziamenti			645.629	44.474			6.456	29.649		
Totale 2021	2.994.531	2.994.531	1.301.397	44.474		1.319	19.894	29.649		
Totale 2020	3.241.928	3.241.928	1.188.987	44.474		1.455	14.742	22.237		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

L'importo relativo ai finanziamenti nel secondo e terzo stadio riguarda crediti commerciali; per tali attività la Società adotta il c.d. "approccio semplificato" ai sensi del IFRS 9 che prevede la classificazione direttamente nel secondo stadio. Per l'approccio relativo alla classificazione negli stadi previsti dal IFRS 9 dei saldi in tabella si rinvia a quanto esposto nella sezione di Nota Integrativa A.2

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	568.090	587.132
c) mobili	91	201
d) impianti elettronici	52.025	70.896
e) altre	4.387	7.776
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	624.593	666.005

Nel mese di luglio 2018 sono stati acquisiti gli uffici nei quali si trova la sede sociale della Società (ricompresi nella categoria b - fabbricati): l'acquisto è avvenuto dalla società in precedenza locatrice per un importo totale di 634.737 euro, comprensivi di imposte e oneri di diretta imputazione.

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) "impianti elettronici" i personal computer e le stampanti e nella e) gli automezzi e gli accessori ufficio.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2021 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente Nota Integrativa ed utilizzando le seguenti aliquote annue:

Fabbricati	3%
Mobili	12%
Automezzi	25%
Personale computer, stampanti ed accessori ufficio	20%

Nell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		634.737	45.563	178.764	60.156	919.220
A.1 Riduzioni di valore totali nette		47.605	45.362	107.869	52.380	253.215
A.2 Esistenze iniziali nette		587.132	201	70.896	7.776	666.005
B. Aumenti				1.898		1.898
B.1. Acquisti				1.898		1.898
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni						
C. Diminuzioni		19.042	110	20.769	3.389	43.310
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		19.042	110	20.769	3.389	43.310
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		568.090	91	52.025	4.387	624.593
D.1 Riduzioni di valore totali nette		66.647	45.472	128.637	55.769	296.525
D.2 Rimanenze finali lorde		634.737	45.563	180.662	60.156	921.118

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2021		Totale Esercizio 2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	2.887		8.655	
Totali	2.887		8.655	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	8.655
B. Aumenti	---
B1. Acquisti	---
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	5.768
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	5.768
C3. Rettifiche di valore:	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	2.887

Gli ammortamenti sono stati effettuati utilizzando l'aliquota del 33%.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2021	31/12/2020
Acconti d’imposte versati	0	0
Ritenute subite	8.503	2.754
Totale	8.503	2.754

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2021	31/12/2020
IRES anticipata	3.047	1.196
IRAP anticipata	0	0
Totale	3.047	1.196

10.2 Composizione delle “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2021	31/12/2020
IRES da versare	12.010	0
Totale	12.010	0

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2021	31/12/2020
IRES differita	6.900	6.900
IRAP differita	0	0
Totale	6.900	6.900

Analogamente agli scorsi esercizi, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

Alla data di chiusura dell’esercizio la Società ha provveduto, in applicazione dei criteri indicati nella parte A della presente Nota Integrativa, ad effettuare una analisi volta ad accertare la effettiva recuperabilità futura delle Imposte Anticipate, sia residue dei precedenti periodi che potenzialmente generabili nel corrente.

Le verifiche effettuate hanno portato a ritenere non recuperabili le Imposte Anticipate in un orizzonte temporale di tre esercizi, in quanto non si ritiene ragionevole ipotizzare il conseguimento di futuri redditi imponibili, al netto delle perdite fiscali pregresse. Ulteriori valutazioni verranno effettuate una volta concluso il processo di approvazione del piano triennale 2022-2024 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le perdite fiscali pregresse che residuano dagli esercizi scorsi e che potranno essere utilizzate nei conteggi delle imposte a partire dal presente ammontano a 314.121 euro.

Le differenze temporanee deducibili, indicate nella presente Nota integrativa nella parte C, sezione 18, schema 18.2, ammontano a 119.176 euro e si riferiscono a costi imputati nell'esercizio e la cui deducibilità potrà avvenire nei futuri anni.

L'importo delle imposte anticipate che, per i motivi sopra esposti, non sono state contabilizzate ammonta a 28.602 euro.

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	1.196	197
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.851	998
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.047	1.196

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	6.900	6.900
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.900	6.900

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle “Altre attività”

	31/12/2021	31/12/2020
Ritenute da incassare da gestioni	78.776	129.620
Depositi cauzionali	315	300
Crediti diversi	1.512	1.797
Anticipi imposta di bollo assoluta in modo virtuale	106.047	101.565
Risconti attivi	68.584	69.268
Totale	255.234	302.550

Analogamente agli esercizi passati, viene esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, per l'imposta di bollo sui rendiconti nonché per l'imposta sostitutiva gravante sul risultato delle gestioni di portafoglio (cd “regime gestito”): tali importi figurano anche nella voce 80 del passivo “Altre passività”, tra le Ritenute d’acconto ed imposte da versare.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Composizione	Totale Esercizio 2021			Totale Esercizio 2020		
	Verso Banche	Verso società Finanziarie	Verso clientela	Verso Banche	Verso società Finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti				10.699		
Totale valore di bilancio	8.576			10.699		
<i>Fair value – livello 1</i>	8.576					
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>						
Totale <i>fair value</i>	8.576			10.699		
	8.576			10.699		

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” verso Banche sono costituiti, come nello scorso esercizio, da competenze e spese di competenza dell’esercizio 2021 da addebitare.

1.3 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2021 non risultavano debiti verso tale tipologia di soggetti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	31/12/2021	31/12/2020
Fatture da ricevere	43.451	52.748
Debiti verso fornitori	30.627	20.917
Debiti verso dipendenti	100.756	71.427
Contributi previdenziali da versare	58.254	57.813
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	14.214	14.750
Debiti vari	27.566	20.019
Carte di credito	594	373
Trattenute sindacali da versare	0	258
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	132.370	174.198
IVA da versare	0	68.847
Ratei passivi	8.609	8.563
Totale	416.441	489.913

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

La voce 90 del passivo dello Stato Patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest’ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell’esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
A. Esistenze iniziali	359.594	332.782
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell’esercizio	20.606	23.272
B2. Altre variazioni in aumento	7.713	4.159
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	1.044	619
D. Rimanenze finali	386.869	359.594

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

9.2 Altre informazioni.

La Società ha rilevato a patrimonio, in una specifica riserva da valutazione attualmente di valore negativo e pari a Euro 9.647, gli utili/perdite attuariali che si sono progressivamente manifestate nel corso degli esercizi.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: basata sulle vigenti disposizioni legislative.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark “iBoxx Eurozone Corporate AA con duration 7-10”, pari allo 0,44% per il 2021;

- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale allo 1,75% per il 2021.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160.

11.1 Composizione della voce 110 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---

11.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA IFRS 9	Totale
A. Esistenza iniziale	909.419	1.133.664	(150.908)	1.892.175
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite		(95.225)		
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	909.419	1.038.439	(150.908)	1.796.950

L'assemblea ordinaria del 30 aprile 2021 ha deliberato la copertura della perdita dell'esercizio 2020, pari a Euro 95.224,90, con l'utilizzo parziale della Riserva Straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (complessivamente pari ad Euro 909.419) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (complessivamente pari ad Euro 1.038.439) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

La voce 160 "Riserve da valutazione", che complessivamente al 31/12/2021 evidenzia un saldo positivo per Euro 19.598 (in diminuzione dall'analogo dato di fine esercizio 2020, quando risultavano pari a Euro 134.429), è costituita dalle seguenti componenti:

- una riserva positiva netta per Euro 29.245 derivante dalla valutazione al *fair value* delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo), al netto delle pertinenti rettifiche di valore cumulate alla data di chiusura dell'esercizio; la movimentazione di tale riserva è dettagliata nella presente Nota Integrativa, parte D, schema 3.1.2.3;
- una riserva negativa per Euro 9.647, consegue all'applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: "*Actuarial Gains / Losses*"), che trovano come contropartita, al netto delle imposte differite, in apposita Riserva da Valutazione.

Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali di negoziazione:	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione:					
1.1 Titoli di debito	275	658.332			655.096
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR	40.063	28.497	(2.105)	(1.406)	68.560
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4- Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
5 Derivati su crediti					
Di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
Totale	40.338	686.829	(2.105)	(1.406)	723.656

Nell'esercizio 2020 la voce in oggetto era complessivamente pari ad Euro 737.014, con proventi pressoché integralmente conseguiti su titoli di debito.

Sezione 3 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 30

3.1 Composizione dell'“utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela	3.690		3.690	791		791
1.2 Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
- titoli di debito	113.235	(18.520)	94.715	73.625	(2.426)	71.199
- finanziamenti						
Totale (1)	116.925	(18.520)	98.405	74.416	(2.426)	71.990
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli di circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	116.925	(18.520)	98.405	74.416	(2.426)	71.990

L'utile indicato nello schema per 3.690 euro conseguito su “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – verso clientela”, è stato realizzato a seguito di due operazioni di vendita, effettuata nel corso dell'esercizio 2021, di complessivi nominali 255 mila di strumenti inclusi nel portafoglio “*Hold to Collect*”.

Analogamente allo scorso esercizio, per una migliore comprensione del bilancio e come previsto dagli IFRS9, si è provveduto a riclassificare tra gli Utili conseguiti anche lo storno delle pertinenti ECL - per un importo pari a Euro 31.046 - in caso di vendita di titoli HTCS.

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40

4.2 Composizione del Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		996			996
1.2 Titoli di capitale e quote OICR	12.037	1.801			13.838
1.3 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	12.037	2.797			14.834

Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni Attive"

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	81.520	
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive		
Prodotti assicurativi		
Altri		
4. Gestione di portafogli:		
- propria	1.524.874	1.501.315
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	50.438	31.053
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
10. Custodia e amministrazione	573	543
11. Negoziazione di valute		
12. Altri servizi	26.500	30
Totale	1.683.905	1.532.941

Analogamente allo scorso esercizio, le commissioni percepite per la prestazione del servizio di gestione di portafogli includono le commissioni di *over performance* maturate a favore della Società in funzione dei maggiori ritorni gestionali rispetto ai relativi *benchmark* previsti nei singoli contratti di gestione, per un importo complessivo di circa 192 mila Euro nel 2021, a fronte di circa 290 mila nel precedente esercizio.

Le commissioni per "altri servizi" indicate nello schema in Euro 26.500 si riferiscono al nuovo servizio offerto alla clientela, a partire dal 2021, di valutazione ESG del proprio portafoglio titoli.

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli	(13.984)	(13.633)
Altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi		
Totale	(13.984)	(13.633)

Le commissioni passive indicate nello schema corrispondono integralmente agli oneri di ricerca in materia di investimenti fornita da controparti terze ed utilizzata dalla struttura di Gestione di Portafogli per lo svolgimento delle proprie attività, che la Società ha deliberato di mantenere integralmente a proprio carico.

5.3 Commissioni attive per offerta fuori sede

Essendo tale attività cessata nell'esercizio 2018, da tale anno non si evidenziano commissioni attive.

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.736			5.736	4.661
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	817			817	7.250
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	151.270			151.270	95.166
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche			264	264	343
3.2 crediti verso società finanziarie					
3.3 crediti verso clientela	57.239			57.239	53.401
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	215.062		264	215.326	160.821
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Verso banche		1.213			1.213	4.536
1.2 Verso società finanziarie						
1.3 Verso clientela						
1.4 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale		1.213			1.213	4.536
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing						

Sezione 7 –Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 *Composizione dei “Dividendi e proventi simili”*

Voci/Proventi	Totale 2021		Totale 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.677		7.171	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			2.021	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	2.677		9.192	

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Esercizio 2020	Esercizio 2021	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write off	Altre							
1. Titoli di debito	(14)	(6.062)					106					(5.970)	(2.427)
2. Finanziamenti	(1.915)			(7.412)				911				(8.416)	(12.334)
Totale	(1.929)	(6.062)		(7.412)			106	911				(14.386)	(14.761)

8.2 Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Esercizio 2020	Esercizio 2021	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write off	Altre							
1. Titoli di debito	(34.457)	(23.145)					9.896	9.022				(38.684)	(57.556)
2. Finanziamenti								9.022				(38.684)	(57.556)
Totale	(34.457)	(23.145)					9.896	9.022				(38.684)	(57.556)

A fronte di rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato di importo analogo nei due esercizi, il dato del 2021 di quelle sulle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si attesta su un livello inferiore di circa 20 mila euro a quelle del 2020.

Il valore dell'esercizio 2021 risente del miglioramento del livello di rischio e delle perdite attese sugli attivi presenti continuativamente alla fine dei due esercizi in esame, che ha comportato riprese di valore per poco oltre 14 mila euro, ed include le rettifiche imputabili per ECL sui titoli del portafoglio HTCS acquisiti nel corso del 2021, che ammontano a 53 mila euro.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	899.039	843.980
b) oneri sociali	252.158	238.214
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	11.446	11.166
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	66.320	62.391
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	43.275	39.094
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	50.848	41.597
2. Altro personale in attività	6.147	
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	135.919	142.936
4. personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.465.152	1.379.378

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Il numero medio ponderato dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, nell'esercizio 2021, i seguenti:

a) Dirigenti:	1
b) Quadri direttivi:	8
c) Restante personale:	6.

9.3 Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative"

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Consulenze e prestazioni professionali	119.720	114.857
Revisione legale e controllo contabile	46.835	61.404
Servizi informativi e telematici	277.953	300.800
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	205.697	209.225
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmis.dat ecc.)	13.133	12.511
Servizi internet	9.370	7.027
Postali, bancarie ed assicurative	166.299	185.690
Trasporti e spese per automezzi	5.699	6.207
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	3.797	5.391
Adempimenti societari ed altre spese minori	60.759	68.567
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	6.281	8.891
Spese relative agli immobili e locali	24.362	21.107
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	2.716	692
Altre imposte e tasse	18.384	14.409
Totale	961.005	1.016.778

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

La voce 160 del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale – di proprietà – Diritti d'uso acquisiti con il leasing	43.310			43.310
2. Detenute a scopo di investimento –Di proprietà – Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	43.310			43.310

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

La voce 170 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

12.1 Composizione della voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento 1.1 Di proprietà - generate internamente – altre	5.768			5.768
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	5.768			5.768

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Sopravvenienze passive	3	679
Totale	3	679

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Spese fisse ad operazione	16.710	13.610
Proventi diversi	300	12.771
Recupero utilizzo personale auto aziendale	1.764	1.989
Sopravvenienze Attive	3.792	3.405
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	9	6
Totale	22.575	31.781

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 230

17.1 Composizione degli "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		10
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	0	10

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente".

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1. Imposte correnti	12.010	0
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell’esercizio	12.010	0

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 24,00%		
Utile lordo esercizio		217.873
Onere fiscale teorico		52.290
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	18.782	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	119.176	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	13.965	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)	91.651	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Utilizzo perdite esercizi precedenti		-200.172
Imponibile fiscale		50.043
Onere fiscale effettivo		12.010

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell’esercizio, sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte “A” della presente nota, tenuto conto delle considerazioni espresse nella Sezione 10 della presente Nota.

IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		820.719
Onere fiscale teorico		45.714
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	117.826	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)		
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	1.262.946	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)		
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		-324.401
Onere fiscale effettivo		

Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it, sezione “Informativa al pubblico”.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L’attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell’anno 2021 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di composizione e di *VaR* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- contropartita di ordini ricevuti nella totalità da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un’operazione di segno contrario. Gli strumenti trattati non generano saldi di fine giornata nel portafoglio di Simgest.

Maggiori dettagli sulle attività finanziarie detenute da Simgest, e ricomprese nelle voci 20, 30 e 40 dell’attivo patrimoniale sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B della presente Nota Integrativa.

La Società non fa parte di alcun gruppo d’imprese, ed il maggior azionista risulta Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale.

Nel 2021 non è stata effettuata alcuna negoziazione di titoli emessi da società del gruppo.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		55.096.775
A.2 Titoli di Capitale		
A.3 Quote di OICR		
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		
B. Vendite nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		81.047.974
B.2 Titoli di Capitale		
B.3 Quote di OICR		
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		

A partire dal quarto trimestre 2021 è stata resa operativa la nuova modalità di esecuzione delle disposizioni ricevute dai clienti tramite la prestazione del servizio di esecuzione di ordini, qualora esse vengano eseguite nella sede di esecuzione Bloomberg MTF cui la Società aderisce.

Le commissioni percepite nell'esercizio per la prestazione di questo servizio di investimento ammontano a Euro 81.520.

B.2 Attività di negoziazione di valuta per conto terzi

La società non ha svolto questo servizio di investimento.

C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2021		TOTALE 2020	
	Gestioni Proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	494.309.718 26.706.381		450.725.021 22.041.073	
2. Titoli di capitale	50.905.153		67.129.295	
3. Quote di OICR	86.685.947		95.052.601	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5 Altre attività	54.763.213		30.001.352	
6. Passività	(691.924)		(790.501)	
Totale portafogli gestiti	685.972.007		642.117.768	

In questo schema i titoli sono valorizzati al loro prezzo di mercato (comprensivo del rateo interessi per quelli di debito), la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno e di quelle di *overperformance* e dalle ritenute fiscali di competenza.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		115.410.646	466.079.270
A.2 Vendite nell’esercizio		163.928.014	412.159.255
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Nell’anno 2021 si è registrato un minor turnover delle gestioni di portafogli rispetto al precedente, in conseguenza della progressiva normalizzazione dei mercati finanziari, soprattutto obbligazionari, che ha comportato una minor variabilità degli spread di credito, sia sulla componente *investment grade* che in quella *high yield*.

In base alle procedure aziendali, le operazioni disposte dalla struttura di gestione di portafogli aventi ad oggetto strumenti azionari, quote di OICR e derivati quotati vengono direttamente trasmesse alle controparti di mercato, mentre quelle sugli altri strumenti vengono eseguite per il tramite della struttura interna di Raccolta Ordini e Negoziazione.

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2021	Totale 2020
Raccolta nell'esercizio	24.338.463	96.463.542
Rimborsi nell'esercizio	3.556.286	123.068.917
Numero di contratti	24	22

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

Anche nel corso dell'esercizio 2021 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento, né sono stati distribuiti prodotti o servizi finanziari in sede o fuori sede.

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		43.410.803
A.2 Titoli di Capitale		37.091.724
A.3 Quote di OICR		44.754.298
A.4 Strumenti derivati: - derivati finanziari - derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		34.265.748
B.2 Titoli di Capitale		31.558.037
B.3 Quote di OICR		31.992.163
B.4 Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi		
B.5 Altro		

Nell'esercizio 2021 la prestazione del servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini alla nostra clientela (pressochè interamente classificabile come "professionale"), ha generato ritorni commissionali di circa 50 mila Euro, a fronte di 31 mila dello scorso anno.

Ciò è imputabile agli interventi effettuati sulla tariffazione del servizio nonché all'incremento, rispetto al precedente anno, degli ordini ricevuti dalla clientela su strumenti azionari e su quote di OICR quotati, praticamente raddoppiati rispetto al 2020.

F. Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria .

La prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti, nel corso dell'esercizio 2021 non ha generato commissioni.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	679.566.110
b) titoli di terzi depositati presso terzi	669.603.045
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.348.513

Nello schema gli strumenti obbligazionari sono valorizzati al valore nominale in euro, mentre gli strumenti azionari e gli OICR sono esposti al valore di mercato.

I. Altre attività

A fronte del nuovo servizio offerto alla clientela, a partire dal 2021, di valutazione dei profili ESG del proprio portafoglio titoli, sono state percepite commissioni per euro 26.500, riportate alla voce "altri servizi" dello schema delle commissioni attive incluso nella parte C della presente Nota Integrativa.

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano in essere impegni irrevocabilmente assunti dalla Società.

Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis , del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodices del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale di bilancio e di revisione contabile per il periodo dal 2019 al 2027 alla Società Deloitte & Touche S.p.A.

Alla società Deloitte & Touche SpA compete, inoltre, l'emissione della Relazione richiesta dall'art. 23, comma 7 del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, che illustra i presidi adottati dalla Società in materia di tutela dei beni di terzi depositati presso Simgest spa.

Nel corso dell'esercizio 2021 la Società non ha ricevuto da entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione servizi diversi da quelli inerenti le attività di revisione legale del bilancio di esercizio e di controllo contabile.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile e controlli trimestrali	Deloitte & Touche SpA	21.902
Servizi di attestazione (*)	Deloitte & Touche SpA	10.700
Altri Servizi (**)	Deloitte & Touche SpA	1.200

(*) trattasi dei servizi di attestazione dei dati destinati al Fondo Nazionale di Garanzia, nonché delle attività inerenti il rilascio della relazione sulle attività di salvaguardia dei beni di terzi.

(**) trattasi dei servizi di attestazione delle dichiarazioni fiscali.

I compensi indicati non includono le spese addebitate né l'IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze per il servizio di revisione contabile, pari a Euro 46.835 inclusi IVA e rimborsi spese, sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Revisione legale e controllo contabile".

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un'impresa finanziaria è fondamentale nell'ottica di preservare il valore dell'azienda e la sua capacità di operare profittevolmente.

Il governo dei rischi rappresenta un processo che, in un rapporto dialettico, coinvolge tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice.

In Simgest l'ufficio *Risk Management* risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale, è prevista la sua partecipazione ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione e sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso il Consigliere referente per i rischi, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale allo scopo di riferire in merito agli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.

La funzione di controllo dei rischi, in particolare:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla società e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono:

- il rischio di tasso di interesse
- il rischio di prezzo
- il rischio di cambio.

La Società ha adottato una specifica procedura interna al fine di disciplinare il processo di gestione dei vari rischi di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà rappresentata nel Regolamento per la Gestione degli Investimenti della proprietà, approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale. Esso disciplina l'investimento delle disponibilità finanziarie della società ed è integrato dalle delibere del CdA che fanno riferimento ai massimali vigenti *pro tempore*, all'*asset allocation*, ai principi di valutazione di bilancio e in generale al regolamento *Risk Management*.

In particolare, esso prevede che:

- il Direttore Generale impartisca disposizioni scritte all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà per la loro trasmissione al mercato, dopo aver verificato il rispetto dei limiti vigenti di operatività *pro tempore* e dei massimali concessi alle controparti;
- l'Ufficio *Risk Management*, verifichi il rispetto dei limiti gestionali vigenti *pro tempore* e che l'operatività sia stata svolta entro i massimali deliberati a fronte dei vari rischi assunti dalla Società. Qualora rilevi anomalie, informa tempestivamente il Direttore Generale e produce i flussi informativi standard previsti dalle Politiche di Gestione dei Rischi e dal regolamento di Funzione, oltre che nella relazione mensile svolta in seno al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di vigilanza prudenziale gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio *Trading* sono ricondotti al "portafoglio di negoziazione" e sono assoggettati al rischio di mercato, mentre quelli detenuti negli altri portafogli (*HtCS* e *HTC*) sono ricondotti al "portafoglio immobilizzato".

Sotto il profilo meramente gestionale, la metodologia di misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato dell'attività d'investimento in conto proprio è riferita ai portafogli *Trading* e *HtCS*, congiuntamente anche alla liquidità destinata ad essere investita, e denominato a fini gestionali interni "*portafoglio disponibile*".

La misurazione del rischio di mercato viene effettuata con la metodologia del *Valore a Rischio (VaR)* su base probabilistica e Simgest ha adottato, in particolare, il *VaR* a Simulazioni storiche ad un anno, con orizzonte temporale di 5 giorni, rilevato su base giornaliera ed un intervallo di confidenza del 95%.

L'esposizione ai rischi del portafoglio valutato in base al VaR è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dall'Ufficio *Risk Management*.

L'utilizzo del VaR disponibile del portafoglio titoli di proprietà, oggetto di relazione nei flussi periodici della funzione *Risk Management* agli organi competenti e nella relazione periodica in sede di Consiglio di Amministrazione, è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

1. *Aspetti generali*

Il Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

La consistenza complessiva dei portafogli al 31 dicembre 2021 e il cui dettaglio è riportato nella parte B della presente nota integrativa, è di € 10,8 milioni (valorizzata ai prezzi di bilancio) al netto della liquidità, ed è così sintetizzabile:

Portafoglio	valore in bilancio
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	665.762
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	6.502.869
Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.635.542

Negli schemi seguenti il portafoglio dei soli titoli di debito di proprietà, allocato nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento della cedola.

Lo schema inerente il portafoglio di negoziazione comprende i titoli di debito inclusi nella voce 20 a) dell'attivo patrimoniale, mentre gli strumenti obbligazionari esposti nelle voci 30 e 40 dell'attivo sono ricompresi nel prospetto del portafoglio immobilizzato.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

I negativi impatti sui mercati obbligazionari causati nel 2020 dalla progressiva estensione della pandemia, sono stati in parte mitigati, già a partire dal terzo trimestre dello stesso anno, dalle scelte di politica monetaria adottate dalle Banche Centrali e dai Governi e dall'annuncio dell'arrivo dei primi vaccini.

Nel corso del 2021 tale contenimento è proseguito, nonostante le successive ondate pandemiche dovute alle varianti del virus, sino al terzo trimestre 2021, al termine del quale sui mercati si sono registrati, alla luce delle crescenti tensioni sul fronte dell'aumento dell'inflazione, allargamenti degli spread di credito, più sensibili nel comparto Investment Grade.

La Società ha, nel corso del 2021, movimentato la componente obbligazionaria dei portafogli di proprietà con l'obiettivo di valorizzare dal punto di vista economico parte delle plusvalenze esistenti e contenere gli impatti valutativi a fine esercizio.

Inoltre, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione al fine di evitare vendite forzose che avrebbero fatto conseguire perdite permanenti.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività						191.124	100.275	
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
-Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività	1.504.801	400.458	102.819	306.863	3.980.862	2.566.295	1.641.373	1.139.716
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

Sino all'entrata in vigore della normativa IFD/IFR, la Società ha quantificato il rischio di tasso d'interesse e il relativo indice di rischio identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse. Tenuto conto degli aggiornamenti alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2015/08) si era provveduto a riclassificare le attività e le passività nelle 19 fasce temporali e a ridefinire la *duration* modificata in base al tasso medio di rendimento a scadenza dell'intero portafoglio (nel nostro caso il 3%) facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

L'applicazione di tale metodologia ai dati di bilancio 2020, in termini di impatto sul valore degli attivi alla data di riferimento del bilancio riconducibili al portafoglio immobilizzato, comportava un livello di rischio pari a 557 mila euro, equivalenti 4,3% dei fondi propri a fine esercizio scorso (€ 12,92 mln).

Poiché nella normativa IFD/IFR non sono definitive specifiche modalità di gestione del rischio tasso, e tenuto conto sia della situazione patrimoniale della Società e della sua ALM, sia delle strategie aziendali che non prevedono il ricorso a indebitamento bancario o a operazioni di rifinanziamento, si ritiene che la valorizzazione al *fair value* dei portafogli di Trading e HTCS, pur se con i differenti impatti economici o patrimoniali, evidenzia correttamente all'interno dell'esposizione al rischio di mercato anche quella al rischio tasso.

Periodicamente la Società effettua, ai fini gestionali e di monitoraggio, analisi sul portafoglio disponibile di sensibilità alle variazioni avverse dei tassi di interesse, utilizzando le previsioni macroeconomiche disponibili sul mercato e sui principali info provider.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. *Aspetti Generali*

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) in riferimento al portafoglio di proprietà.

L'ufficio *Risk Management* elabora periodicamente una *performance contribution* a supporto dell'azione di gestione, che tiene conto dei prezzi di mercato, generalmente dall'inizio dell'anno solare di riferimento, ad integrazione delle elaborazioni contabili di natura amministrativa che tengono conto dei prezzi di carico.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

L'innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari nel corso del 2020 a seguito dell'aggravamento dell'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia è stato progressivamente riassorbito sino al terzo trimestre 2021, successivamente al quale essa ha ricominciato a salire a seguito delle preoccupazioni per le tensioni sui prezzi delle materie prime generate dalla crisi geopolitica in atto.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione al fine di evitare vendite forzose che avrebbero fatto conseguire perdite permanenti sul conto economico aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, prendendo atto del progressivo abbassamento dei livelli di Var registrati nella prima parte del 2020 e della normalizzazione dei mercati finanziari, ha deliberato, con decorrenza 1 aprile 2021, una riduzione del livello di Var a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% di confidenza) a 125.000 Euro (dal precedente valore di 175.000 euro), con un CVaR pari a 260.000 Euro (rispetto ai 330.000 euro).

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Titoli di capitale e O.I.C.R.*

Alla fine dell'esercizio risultavano detenute, nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, quote di ETF-Exchange Traded Funds armonizzati, azionari, quotati su mercati regolamentati.

Titoli di capitale/OICR	Portafoglio di Negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale						25
2. O.I.C.R.						
2.1 di diritto italiano						
- Armonizzati aperti						
- Non armonizzati aperti						
- Chiusi						
- Riservati						
- Speculativi						
2.2 di altri stati UE						
- Armonizzati	372.611					
- Non armonizzati aperti						
- Non armonizzati chiusi						
2.3 di altri stati non UE						
- Aperti						
- Chiusi						
Totale	372.611					25

Le quote/azioni degli OICR sono utilizzate in quei settori di mercato che presentano maggiore dinamicità per conseguire nel contempo un'esposizione verso mercati potenzialmente più redditizi sfruttando la diversificazione degli investimenti tipica di tali strumenti, come tecnica di attenuazione del rischio.

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., società non quotata su nessun mercato organizzato: essi sono ricompresi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

2. *Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo*

La metodologia di misurazione del rischio di mercato citata nella precedente sezione 2.1, consistente nella determinazione del VaR di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

La Società utilizza la piattaforma Bloomberg per il calcolo del VaR e monitora il rispetto dei limiti gestionali assegnati all'Organo di gestione.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il monitoraggio del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con una certa probabilità in un certo intervallo temporale, favorendo l'assunzione di scelte di gestione idonee a preservare il capitale della Società.

Simgest ha scelto:

- un VaR a simulazioni storiche ad un anno perché tiene conto dei rendimenti in funzione dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno del livello di volatilità;
- come orizzonte temporale la settimana coerentemente con i processi aziendali;
- un intervallo di confidenza del 95% coerentemente con la propensione al rischio della società.
- per individuare cosa possa accadere in caso di violazione del VAR, si utilizza il *Conditional VaR*, o *Expected Shortfall*, che è una media dell'ultimo 5% della distribuzione dei rendimenti.

Il livello di VaR di tutte le attività finanziarie detenute da Simgest alla data di chiusura dell'esercizio, incluse le disponibilità a vista depositate su conti correnti, ammontava a € 47.496 e di cVaR pari a € 115.127.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società deteneva, tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30 dell'attivo patrimoniale) unicamente il seguente strumento espresso in divisa estera:

Codice ISIN	TITOLO	DIVISA	NOMINALE	<i>Fair Value</i>
XS2124187571	GAZPROM 3 1/4 25/02/30	USD	200.000	172.097

Visto l'ammontare contenuto delle partite denominate in divise estere presenti nel bilancio, si ritengono non rilevanti gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 sul rischio di cambio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali

La funzione che governa il presidio del rischio operativo è l'Ufficio *Risk Management* che propone alla Direzione il *framework* metodologico e organizzativo di tale presidio, oltre alla misurazione di tale rischiosità con il supporto dell'Ufficio Amministrazione nell'ambito dell'aggiornamento trimestrale del *Risk Appetite Framework* e dell'ICAAP su base annuale.

La mappatura dei rischi operativi è il punto di partenza e, allo stesso tempo, parte centrale del processo di autodiagnosi integrato con le singole funzioni che consente di mappare tutte le fasi delle varie attività svolte da tutte le funzioni operative di Simgest.

L'ufficio *Risk Management*, in collaborazione con le altre funzioni di controllo interno, ha predisposto ed utilizzato a partire dal marzo 2020 un processo di autodiagnosi basato su un approccio *risk-based* finalizzato al calcolo di un indicatore di Rischio Operativo della Società.

Il primo presidio a tale rischio è riconducibile all'assetto organizzativo che la Società si è data nel tempo, fatto di processi normati da procedure interne. Ulteriori presidi sono rappresentati dal livello di patrimonializzazione e da controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello.

La Società è esposta ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- della gestione tempestiva ed esatta degli ordini;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della normativa in materia di *target market*, che mette in relazione le caratteristiche della clientela con quelli dei servizi/prodotti finanziari offerti/negoziati;
- del processo di valutazione di appropriatezza/adequazione nell'ambito della propria operatività con clientela;
- del rispetto degli obblighi di trasparenza *ex post* e del *transation reporting* sulle operazioni concluse.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

In particolare, sono stati determinati i seguenti controlli per prevenire rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative;
- controlli di linea effettuati *ex-ante* per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio e da quella di *Risk Management*;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

Nell'ambito della Mappatura dei rischi presentata, da ultimo, al Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2021 è inclusa, oltre alla valutazione del rischio operativo, anche quella del rischio di *Compliance*.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia e amministrazione è presidiato, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si utilizza ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che, peraltro, risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare i titoli in assenza di una quotazione di mercato.

La Società ha continuato anche nel 2021 ad avvalersi di servizi esterni per le seguenti attività:

- Funzione di Revisione Interna assegnata alla società *Conformis in Finance* nella persona del Dottor Fabio Polidori;
- servizio di "repository" per adempiere agli obblighi di reporting in base alla normativa EMIR affidato a Unavista;

Nel corso del 2021 sono invece stati modificati i fornitori dei seguenti servizi esterni per queste attività:

- *Post trade transparency* (APA), passando da Bloomberg a Tradeweb;
- *Transaction reporting* (ARM), passando da Bloomberg a Unavista;
- servizi di *back up e disaster recovery in cloud*, passando da FASTWEB a Phoenix Technology srl.

Per mitigare i rischi operativi connessi a tali servizi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

In merito al rischio legale, dettagliato nella Relazione sulla Gestione, si è ritenuto opportuno non appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale

per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). Si rimanda a quanto esposto in proposito nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio di esercizio.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

Le misure in materia di organizzazione del lavoro, processi operativi e, soprattutto, di tutela della salute dei lavoratori, assunte a partire da febbraio 2020 a fronte del progressivo evolversi dell'emergenza sanitaria sono state sostanzialmente in essere per tutto il 2021: esse sono state via via adattate e modulate in funzione dei picchi di contagiosità e dei provvedimenti legislativi adottati dalle Autorità competenti.

La Società, tenendo conto dello sviluppo della situazione sanitaria e dei provvedimenti legislativi in materia, continua a gestire con attenzione la presenza fisica dei propri dipendenti nella sede aziendale, visto il protrarsi dello stato di emergenza.

Si ritiene che le misure intraprese non abbiano avuto significativi impatti sui livelli di efficienza aziendale e sulla qualità dei servizi di investimento prestati alla clientela.

Informazioni di natura quantitativa.

Il processo di autodiagnosi svolto a marzo 2021 con la Mappatura complessiva dei Rischi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il livello del rischio teorico dato dalla somma dei punteggi relativi alla frequenza (probabilità con cui si può verificare l'evento) e all'impatto che l'evento ha (sulla redditività della società) era risultato pari a 4 (rischio teorico medio) su una scala che va da 2 a 6.

L'efficacia dei controlli (di I,II e III livello) è stata valutata pari a 2 (buona) su una scala che va da 0 a 2.

Nel complesso il rischio residuo dato dalla differenza tra il rischio teorico e l'efficienza dei controlli risulta pari a 2 (medio basso), su una scala che va da 0 a 6.

Sino all'entrata in vigore della normativa IFD/IFR, la Società adottava il metodo base (*Basic Indicator Approach, BIA*), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, come stabilito all'art.316 del Regolamento UE n.575/2013 e come suggeriva da Banca d'Italia per gli intermediari di classe 3, a cui appartiene Simgest. In base ai dati di bilancio 2020 ed alla media triennale 2018-2020 del Margine di Intermediazione esposto nel Conto Economico, con l'aggiunta dei proventi indicati nella voce 180 dello stesso schema, il requisito patrimoniale richiesto ammontava a circa € 360 mila.

Nell'ambito della normativa IFD/IFR, entrata in vigore dal 26 giugno 2021, sono stati introdotti requisiti patrimoniali specifici (cd. *K factors*) per i rischi da clientela (cd. *RtC*),

calcolati in base alle attività gestite dalla Società, al denaro dei clienti detenuto, alle attività salvaguardate e gestite, agli ordini dei clienti trattati ed al flusso di negoziazione giornaliero. Inoltre all'interno dei rischi dell'impresa (cd. RtF) vengono rilevati parametri legati al flusso giornaliero di negoziazione in conto proprio.

In base alle rilevazioni di tali aggregati alla data del 31 dicembre 2021, calcolati con i criteri fissati dalla normativa, il requisito patrimoniale richiesto per la somma dei *Risk to Client* ammonta a 553 mila Euro, cui si aggiunge quello basato sui volumi negoziati pari a 14 mila Euro.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte, cui la Società è esposta nei seguenti casi:

- titoli detenuti dalla proprietà non allocati nel portafoglio di negoziazione, come definito dalle norme di Vigilanza Prudenziale;
- altre partite dell'attivo patrimoniale;
- transazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, contratti derivati, operazioni con regolamento a lungo termine, vendite con patto di riacquisto ovvero operazioni SFT di qualsiasi altro tipo.

In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio rischio-rendimento prudenziale e non speculativo e sono realizzate nell'ambito delle linee guida aziendali definite, di norma, annualmente, in un processo di *asset allocation* che prevede l'approvazione da parte del CdA e secondo quanto previsto dal Regolamento gestione investimenti della proprietà.

Con riferimento al "rischio paese" si precisa che esso viene attualmente monitorato utilizzando i limiti geografici impliciti nei *benchmark* dell'*asset allocation* deliberata *pro tempore*.

1. Aspetti generali

Dal momento che la Società non ha in essere operazioni SFT di nessun tipo, nè posizioni su strumenti derivati, risulta esposta al rischio di credito prevalentemente attraverso:

- portafoglio di proprietà, per la componente "immobilizzato";
- rapporti con banche per i conti di proprietà;
- crediti verso la clientela.

Il contenimento del rischio di credito è perseguito attraverso:

- il contenimento della concentrazione su singoli emittenti, nel rispetto anche del più generale rischio di concentrazione a cui è tenuta la Società con riferimento al Conto Proprio;
- il controllo del relativo merito di credito misurato dalle agenzie di rating e da strumenti di stima delle *probabilità di default*;
- i massimali di esposizione verso le banche, integrato in un sistema interno di valutazione (*Risk score model*) per quanto attiene ai depositi bancari deliberati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

I negativi impatti sui mercati obbligazionari causati nel 2020 dalla progressiva estensione della pandemia, sono stati in parte mitigati, già a partire dal terzo trimestre dello stesso anno, dalle scelte di politica monetaria adottate dalle Banche Centrali e dai Governi e dall'annuncio dell'arrivo dei primi vaccini.

Nel corso del 2021 tale contenimento è proseguito, nonostante le successive ondate pandemiche dovute alle varianti del virus, sino al terzo trimestre 2021, al termine del quale sui mercati si sono registrati, alla luce delle crescenti tensioni sul fronte dell'aumento dell'inflazione, allargamenti degli spread di credito, più sensibili nel comparto Investment Grade.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Grandi esposizioni*

La Società, anche nel 2021, stante il tipo di *business* ad essa ascrivibile, ritiene di non essere tenuta al calcolo dei requisiti per il rischio di concentrazione, non avendo le esposizioni presenti in bilancio natura tipica di erogazione del credito. La normativa di riferimento, infatti, fa esplicito riferimento all'ipotesi di portafogli creditizi tipicamente bancari che erogano credito e, pertanto, non è applicabile nostra Società, i cui crediti sono i titoli i negoziabili detenuti nei vari portafogli.

Centrale è, invece, il monitoraggio delle cosiddette “Grandi Esposizioni” ed il rispetto, per ciascuna posizione di rischio, del limite previsto dalle Disposizioni di Vigilanza pari al 25% dei Fondi Propri quando si tratta di soggetto non bancario e sino al 100% quando si tratta di soggetto bancario, fermo restando eventuali limiti inferiori derivanti dal Regolamento sulla Gestione degli Investimenti di Proprietà.

L'ufficio *Risk Management*, nell'ambito delle attività di controllo riferite al Conto Proprio, svolge una elaborazione giornaliera finalizzata ad individuare la presenza di "Grandi rischi" ed il rispetto dei limiti stabiliti nel regolamento della funzione, che confermano per il 2021 il limite interno del 30% dei Fondi Propri, inferiore al limite del 100% regolamentare per i soggetti finanziari.

Nel corso del 2021 sono state occasionalmente identificate come "Grandi Esposizioni" quelle (costituite da depositi di liquidità e attività finanziarie in proprietà) verso entità dei gruppi bancari Banco BPM e BPER Banca (la quale ricopre il ruolo di "banca depositaria" sulla quale vengono concentrate le attività di settlement e di deposito di beni propri e subdeposito di beni di terzi).

In ogni caso il limite interno del 30% è stato costantemente rispettato.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

L'impostazione per il calcolo dell'esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società) si basa sull'utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI - agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia - prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria *policy* aziendale come ECAI la società di rating *Standard&Poor's* e in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d'Italia e cioè *Moody's* e *Fitch* secondo questa gerarchia.

2.1 Distribuzione delle Attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell'esposizione è la seguente:

Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below

Nella tabella in seguito riportata viene mostrata l'esposizione lorda al rischio di credito al 31/12/2021 suddivisa per classi di rating esterni applicando i precedenti schemi.

Nella colonna "senza rating" sono riportati i crediti verso clientela in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sono riportate in tabella:

- tutte le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" presenti nell'attivo patrimoniale, la cui somma delle singole sottovoci ammonta a 665.762 euro, che sono così classificabili:
Titoli di debito di Classe 4 per 293.151 Euro;
Quote di OICR per 372.611 Euro.

- i depositi a vista su conti correnti bancari, inclusi nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", il cui importo lordo complessivo ammonta a 1.504.801 Euro, depositati su istituti di Classe 3.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			2.994.531	655.768			645.630 44.474	2.994.531 1.301.398 44.474
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	88.549	293.458	2.718.079	2.345.081	506.597	257.430	293.649	3.100.086 3.402.757
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale delle attività finanziarie di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	88.549	293.458	5.712.610	3.000.849	506.597	257.431	983.753	10.843.247
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo piano								
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate								
Totale	88.549	293.458	5.712.610	3.000.849	506.597	257.431	983.753	10.843.247

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

L'ufficio *Risk Management* si è dotato di un sistema di monitoraggio del rischio di credito che si alimenta delle stime elaborate dai modelli di *Creditedge+* sviluppato da Moody's Analytics. Il monitoraggio avviene su base mensile, salvo si ritenga di dover aumentare la frequenza in occasione dell'aumento della volatilità di mercato e/o problemi su specifici emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

Il processo prevede una fase di istruttoria per le controparti, distinto fra controparti di mercato (bancarie) e non (clientela *corporate*), che porta all'assegnazione dei massimali per le varie tipologie di rischio riconducibili a quello più ampio di credito, in particolare, rischio di controparte e di regolamento, quando opera con le diverse controparti nell'ordinaria attività aziendale:

- gestione degli investimenti della proprietà;
- attività di gestione patrimoniale;
- attività di negoziazione in conto proprio e per conto di terzi.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società trae origine dal patrimonio netto, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, ecc.), ovvero per le attività di investimento proprietario.

Sino all'entrata in vigore della normativa IFD/IFR, il riferimento normativo per la determinazione del requisito in materia di copertura di liquidità era la parte III, titolo IV del Regolamento UE n.575/2013 (CRR), ed in particolare l'articolo 416 e l'integrazione del Regolamento Delegato UE n. 61/2015 per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi (LCR). Assumevano pertanto rilevanza oltre alla cassa, i titoli presenti nei portafogli di proprietà in funzione del valore di mercato delle "attività liquide", ridotto in base al coefficiente di scarto (*haircut*) previsto dalla normativa.

I requisiti minimi di liquidità sono ora determinati secondo le prescrizioni incluse nella parte cinque del Regolamento UE 2019/2033 (IFR), e sono costituiti dall'obbligo di detenzione di un volume di attività liquide pari ad almeno un terzo dei requisiti relativi alle spese generali, calcolati conformemente alla stessa normativa. In base alle risultanze

dell'esercizio 2021, il requisito minimo di liquidità richiesto dalla normativa risulta pertanto di poco superiore a 210 mila euro.

Il requisito normativo risulta inferiore al *buffer* di liquidità su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito (€ 300.000), determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito del *Risk Appetite Framework* dell'esercizio 2021.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Tali elaborazioni sono svolte dall'Ufficio *Risk Management*: la verifica della consistenza della liquidità depositata sui conti correnti relativi al Conto Proprio avviene su base giornaliera nell'ambito della verifica del rischio di credito, mentre la verifica del mantenimento del *buffer* minimo avviene con cadenza quindicinale e ne viene data informativa circa la sua consistenza nel flusso informativo settimanale previsto dal PGR e dal regolamento Risk Management.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

L'innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari nel corso del 2020 in conseguenza della emergenza sanitaria provocata dalla pandemia è stato progressivamente riassorbito nel corso del 2021, con un ritorno ai normali livelli ante pandemia degli scambi e dei livelli di liquidità dei mercati finanziari.

La Società prosegue la gestione dei propri attivi secondo criteri di diversificazione delle loro scadenze, mantenendo un adeguato livello di disponibilità a vista sui conti correnti che consenta di fronteggiare le ordinarie esigenze di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.*

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato								1.094.252	1.344.556	138.225	
A.2 Altri titoli di debito								1.616.087	714.943	4.311.309	1.123.210
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	1.877.412										25,00
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
-Banche	8.576										
-Società Finanziarie											
-Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

La liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava, alla data di chiusura dell'esercizio, a 1,5 milioni di Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Nel portafoglio di proprietà, alla fine dell'esercizio, non erano in essere strumenti finanziari derivati, né sono state effettuate transazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci da 110 a 170 del passivo patrimoniale, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle Riserve di utili e di

valutazione, nonché dal Risultato dell'esercizio. La Società non ha, sino ad oggi, emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

La politica patrimoniale perseguita dalla Società è funzionale al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2021	Importo 2020
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	909.419	909.419
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	887.531	982.756
- Altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	29.245	138.215
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni di merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-9.647	-3.786
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	205.863	(95.225)
Totale	13.022.411	12.931.379

La categoria Riserve indicate al punto 3, sub d) altre, del precedente schema contiene anche la Riserva Negativa FTA, costituita nel bilancio 2018 in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 per 150.908 euro.

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 2021		Totale 2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	191.794	162.549	220.475	82.260
2. Titoli di capitale e OICR				
3. Finanziamenti				
Totale	191.794	162.549	220.475	82.260

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	138.215		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	59.178		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	57.602		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	146.409		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	18.919		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	60.422		
3.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	29.245		

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Dalla metà del 2021 è pienamente applicabile, per le Sim, la rinnovata normativa di vigilanza stabilita dal Regolamento UE 2019/2033, il quale utilizza la definizione di Fondi propri (intesi come somma del Capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2) in assoluta continuità con la previgente normativa, costituita dal Regolamento UE N. 575/2013, parte II, che continua quindi a trovare applicazione.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione, nonché dal risultato economico dell'esercizio se negativo; le detrazioni sono rappresentate da elementi, i cui importi sono piuttosto marginali, quali le attività immateriali (software) e una partecipazione finanziaria (del valore di 25 Euro) allocata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni: le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità che al verificarsi di certe condizioni possano essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità. Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società, per effetto della struttura patrimoniale semplificata, non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

Per la Società il capitale di classe 2 è nullo.

Pertanto per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

3.2.1 Composizione dei Fondi propri

	Totale 2021	Totale 2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.022.411	12.931.379
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-2.887	-8.655
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	13.019.524	12.922.724
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	13.019.499	12.922.699
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	13.019.499	12.922.699

3.2.2 Coefficienti di vigilanza

Nella prima parte dell'esercizio 2021 hanno continuato a trovare applicazione i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla pre-vigente regolamentazione di vigilanza, determinati da Banca d'Italia in rapporto alla esposizione ai rischi della Società (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*), al termine del loro periodico processo di revisione prudenziale (SREP):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 ratio*) pari al 12,60%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 15,01%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 18,20%.

Sulla base dei dati riferiti al bilancio 2020, i requisiti patrimoniali risultavano i seguenti:

Requisiti patrimoniali	Totale 2020
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	157.217
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	627.213
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito	
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento	
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione	
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	
Requisito patrimoniale per rischio operativo	361.929
Altri requisiti patrimoniali	
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.146.359
Capitale Iniziale	
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	14.329.484
1. Attività di rischio ponderate	14.329.484
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	90,18%
3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	90,18%
4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	90,18%

La nuova normativa di vigilanza IFD/IFR entrata in vigore a metà 2021, prevede, per gli intermediari di classe 2 cui la Società appartiene, che i Fondi Propri debbano essere equivalenti al più elevato tra i seguenti 3 requisiti (Articolo 11 comma 1):

- a) il requisito relativo alle spese fisse generali, che è pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (art.13);
- b) il requisito patrimoniale minimo permanente, che è pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFR (art.14);
- c) il requisito relativo ai K- FACTOR (calcolati conformemente all'articolo 15).

In relazione ai dati bilancio 2021 ed agli aggregati riferiti al 31 dicembre 2021, i requisiti risultano i seguenti:

Requisiti patrimoniali	
a) Requisito spese fisse generali	635.876
b) Requisito livello minimo patrimoniale permanente	750.000
c) Requisito relativo alla somma dei K-Factor	721.373
Requisiti applicabili (maggiore di a,b,c)	750.000

La dotazione patrimoniale della Società risulta quindi pienamente in grado di garantire il mantenimento di una adeguata copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e nei piani di sviluppo individuati.

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICAAP, il rapporto tra fondi propri della Società e requisiti minimi richiesti risulta, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva).

	Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10	Utile (perdita) di esercizio	205.863	(95.225)
20	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
	a) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	-7.712	-4.159
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.851	998
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
120	Differenze di cambio		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		

130	Copertura dei flussi finanziari		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) Variazioni di valore		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	-87.231	104.545
	b) Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	38.683	57.556
	- utili/perdite da realizzo	-60.422	-12.558
	c) Altre variazioni		
160	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) Variazioni di valore		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) Altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	-114.831	146.382
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	91.032	51.157

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella seguente si riportano i compensi a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1. Amministratori		
- Benefici a breve termine	77.309	75.944
- Altri benefici a lungo termine		
2 Sindaci		
- Benefici a breve termine	40.510	44.594
3. Altri soggetti con responsabilità strategica		
- Benefici a breve termine	196.978	194.916
Totale	314.797	315.454

La Società si è adeguata sin dal 2013 alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari. Le nuove norme, inserite nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito "Disposizioni"), e successive modifiche e integrazioni, recepiscono le previsioni contenute nella direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale (EBA e FSB). Esse sono applicabili anche alle SIM con Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019.

Le linee guida vigenti nell'esercizio 2021 sono quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2019, successivamente sottoposte ed approvate dall'Assemblea dei soci nella stessa data, identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di "personale rilevante", se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela.

Non sono previsti per il "Personale più Rilevante", compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.

- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi

nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,

- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all'interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri e ai Sindaci. Inoltre è previsto il rimborso a piè di lista delle eventuali spese sostenute per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, di eventuali Comitati endo-consiliari e delle Assemblee dei soci;
 - Ai Consiglieri "referenti" in materie specifiche o ai componenti di comitati endo-consiliari, il Consiglio di Amministrazione può attribuire un compenso annuale in misura fissa;
 - Il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
 - ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l'eventuale "ad personam" costituiscono la "componente fissa" della remunerazione;
 - sin da fine 2017 sono stati cessati i rapporti con i promotori finanziari della Società, per cui nel 2021 nessun rapporto è risultato attivo.
- La componente variabile e relativi parametri di determinazione: non è prevista alcuna componente variabile della retribuzione per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il riconoscimento a tutto il personale della componente variabile è collegata ai risultati e ai rischi della Società, alla componente fissa della singola risorsa ed è subordinata al contemporaneo rispetto dei seguenti requisiti:

- a. il conseguimento di un utile al lordo delle imposte da parte della Società, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto;
- b. indicatori di adeguatezza patrimoniale presenti nel *Risk Appetite Framework* (RAF) vigente *pro tempore*: attualmente si fa riferimento al mantenimento di valori dei coefficienti CET1, Tier1 e Total Capital superiori alle SREP *guidance* comunicate periodicamente dalla Banca d'Italia (rispettivamente: 12,60%, 15,01% e 18,20%), aumentate del 25%(es.: da 18,20% a 22,75%);
- c. indicatori del rischio di liquidità presenti nel RAF vigente *pro tempore*; attualmente si fa riferimento al valore di *risk tolerance* del *buffer* di liquidità (pari a 700.000 euro).

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri di breve e di medio-lungo termine, che siano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale.

La componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 10% della componente fissa con riferimenti a parametri quantitativi di breve termine;
- Massimo 15% della componente fissa con riferimento a parametri patrimoniali di medio-lungo termine.

Il parametro quantitativo di breve termine è commisurato al raggiungimento o superamento di valori minimi di uno o più indicatori di *performance* stabiliti ex ante dal Consiglio di Amministrazione in funzione della tipologia e dei livelli quantitativi degli obiettivi di budget annuali; a partire dall'esercizio 2019, e fino a diversa deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione, l'indicatore di *performance* è rappresentato dall'utile lordo di esercizio, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto

Il parametro patrimoniale di medio-lungo termine è stato identificato nella media degli ultimi tre anni dell'importo dei Fondi Propri.

Per il personale non dirigente le modalità di determinazione della componente variabile della retribuzione sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna.

Nell'esercizio 2021 è stato concluso con le Organizzazioni Sindacali uno specifico accordo, modificativo del Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, in base al quale l'importo della componente variabile viene alimentato da indicatori di *performance* delle *business unit* di Gestioni di portafogli, Raccolta Ordini e negoziazione nonché Portafogli di proprietà.

L'importo complessivo così determinato viene poi suddiviso al personale in servizio che abbia superato il periodo di prova in misura proporzionata all'effettivo orario di lavoro, applicando la scala parametrica ABI indicata nel CCNL di riferimento.

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.

L'applicazione dei criteri sopra indicati ha portato alla determinazione della componente variabile per tutto il personale dipendente della Società, con un costo aziendale complessivo di 82 mila euro di cui se ne è tenuto conto nel bilancio di esercizio.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Le parti correlate della Società sono costituite da:

- Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche;
- Azionisti che, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 24 e IAS 28), sono in grado di esercitare una influenza notevole.

Nella tabella seguente sono indicati i volumi delle operazioni concluse nell'anno tramite la prestazione dei servizi di investimento di ricezione e trasmissioni di ordini, esecuzione di ordini per conto terzi e negoziazione in conto proprio (considerando solo un lato dell'operatività), nonché le masse gestite a fine esercizio:

Parte Correlata	Volumi negoziati nel 2021		Masse gestite al 31/12/2021	
	(migliaia Euro)	%	(migliaia Euro)	%
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche				
Azionisti	1.133.781	48,5%	593.520	86,5%
Totale nell'esercizio	2.336.217		685.972	

Nell'attivo dello stato patrimoniale le sole partite in essere a fine esercizio con parti correlate erano incluse nella voce 40, sub c), e sono costituite da crediti per commissioni di gestione di portafogli, sia ordinarie che di *over-performance*, relative al IV trimestre (vedi Nota Integrativa, parte B, tabella 4.3):

Crediti per commissioni di gestione di portafogli	Totale Esercizio 2021		Totale Esercizio 2020	
	importo	%	importo	%
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche				
Azionisti	496.213	80,7%	485.982	70,2%
Totale a fine esercizio	614.709		691.873	

Non risultano in essere nel passivo del bilancio partite verso parti correlate a fine esercizio 2021, così come nemmeno nel precedente.

Nel conto economico si registrano invece i seguenti dati:

	Conto economico Esercizio 2021		Conto economico Esercizio 2020	
	importo	%	importo	%
Costi di esercizio:				
Compensi Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	314.797		315.454	
Acquisti beni e servizi da Azionisti	3.715		3.638	
Totale costi verso parti correlate	318.512	12,5%	319.092	12,1%
Totale costi dell'esercizio	2.555.515		2.638.974	
Ricavi di esercizio:				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	1.764		1.989	
Prestazione servizi investimento ad Azionisti	1.617.945		1.601.910	
Totale ricavi verso parti correlate	1.619.709	58,7%	1.603.899	63,1%
Totale costi dell'esercizio	2.761.378		2.543.749	

Sezione 7 – Informativa sul Leasing.

Le informazioni, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono riportate nella sezione 4 della parte A della presente Nota integrativa. Ai sensi del paragrafo 55 dell'IFRS16, ammontano a 3.993 euro i canoni di noleggio di stampanti, inclusi tra le "altre spese amministrative" del conto economico, non rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile in base ai criteri riportati nella parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi.

8.1 Numero medio dei promotori finanziari

Nell'esercizio 2021 non sono risultati in essere rapporti di nessun tipo con promotori finanziari.

8.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente entrambi rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte, in ordine al Bilancio e alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea della società.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/1998 e n. 39/2010 (con riferimento alle disposizioni riguardanti gli enti sottoposti a regime intermedio), delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In premessa il Collegio annota quanto segue.

- Alla luce della persistente emergenza sanitaria anche nel 2021 conseguente al diffondersi della pandemia causata dal virus COVID-19, il Collegio Sindacale ha attentamente monitorato i provvedimenti, adottati dalla Società, per tutelare “l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro», come previsto dall'art. 2087 del Codice civile, tramite i quali sono state modulate le presenze dei lavoratori nella sede aziendale, in termini di giornate di *smart working* settimanale di ogni dipendente, pur garantendo il mantenimento di un adeguato distanziamento sociale, determinandole a seconda dei livelli di emergenza territoriale stabiliti dalle Autorità competenti.

Tali provvedimenti, peraltro ancora in essere, hanno tuttavia consentito alla Società di continuare a prestare i propri servizi di investimento alla clientela senza criticità operative da segnalare.

- In data 26 giugno 2021 sono entrati in vigore la Direttiva UE 2019/2034 e il Regolamento UE 2019/2033 in materia di vigilanza e requisiti prudenziali per le imprese di investimento (in sintesi IFD/IFR), che costituiscono la nuova disciplina prudenziale delle imprese di investimento, che ha sostituito integralmente la pre-vigente CRD/CRR.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della normativa regolamentare, anche nel rinnovato quadro di vigilanza prudenziale, e sul corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione e notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, monitorato la continuità e l'efficacia di un adeguato presidio delle attività di Compliance e Antiriciclaggio da parte della Società, anche a seguito della re-internalizzazione della Responsabilità della Funzione avvenuta ad aprile 2021.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti c.c.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al

raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni dell'Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società anche tenendo conto degli inserimenti di nuove risorse effettuati nel corso del 2021 e delle modalità di gestione dell'emergenza sanitaria attuate in azienda.

Il Collegio Sindacale ha proseguito il monitoraggio sul processo di adeguamento ed aggiornamento delle procedure e policy aziendali, nonché sul corretto assolvimento degli adempimenti previsti nella parte terza del regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di “deposito e sub-deposito di beni dei clienti”.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della società, anche attraverso incontri periodici svoltisi nel corso dell'anno con:

- il Consigliere referente in materia di controlli e i rischi;
- il Comitato Operazioni con Soggetti Collegati;
- il Responsabile del Soggetto incaricato della revisione legale del Bilancio: in tale ambito il Collegio annota che con la società Deloitte & Touche SpA - incaricata dello svolgimento della Revisione con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 aprile 2019
 - è stato stabilito un rapporto di proficua collaborazione, pur nel rispetto delle reciproche autonomie;
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;

in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti, in particolare sulle Relazioni annuali redatte dalle Funzioni di controllo Interno, in conformità agli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento UE 565/2017.

Il Collegio Sindacale ha inoltre espresso, in data 28 maggio 2021, la propria valutazione sul Resoconto, predisposto dalla Società, di valutazione dell'adeguatezza del Capitale Interno e Adeguatezza del Sistema di Governo e Gestione del Rischio di Liquidità – ICLAAP al 31.12.2020 (attuale) e al 31.12.2021 e 31.12.2022 (prospettico), ritenendo che la Società sia in grado di mantenere, nel periodo considerato, una adeguata solidità patrimoniale e di liquidità in grado di coprire i rischi assunti.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio.

Il Collegio ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2021, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2022 e redatto in conformità del D.Lgs. 136/2015, nonché del provvedimento relativo al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato della Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021. Il Collegio annota che tale provvedimento è stato integrato da Banca d'Italia con propria comunicazione del 21 dicembre 2021, al fine di completare le informazioni incluse nel bilancio sugli effetti che il COVID 19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi nonché sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.5 c.c..

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e - ai fini della presentazione e misurazione - sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS; anche nel presente esercizio, come nel precedente, particolare attenzione è stata posta dal Collegio Sindacale in riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, attinente la classificazione, contabilizzazione e valutazione dei titoli di proprietà ed ai relativi impatti patrimoniali ed economici

La redazione della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa è stata svolta secondo le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla

continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Nella Relazione sulla Gestione - tra gli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio - gli amministratori hanno dato informativa in merito alle potenziali conseguenze per la Società derivanti dal conflitto tra la Federazione Russa e la Repubblica popolare Ucraina (e connesse misure sanzionatorie irrogate alla Federazione Russa); in particolare, è stato evidenziato come tale scenario bellico potrebbe implicare una riduzione dei ricavi e rendere più difficile il conseguimento del risultato economico previsto nel Budget 2022, ma non è stato rilevato alcun elemento di criticità in ordine alla continuità aziendale.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società Deloitte & Touche SpA che ha rilasciato la propria relazione in data 13 aprile 2022 la cui struttura ed il cui contenuto sono redatti in conformità agli aggiornamenti normativi di cui al D.Lgs. 139/2015; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa.

Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio (in quanto la revisione di cui al D.Lgs. 39/2010 è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche SpA), abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa.

-
In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla società sin dalla loro introduzione.



Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Il Bilancio chiude con un risultato positivo di euro 205.863,29.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori e alla destinazione dell'utile di Bilancio, come proposto dagli stessi.

Roma, 14 aprile 2022.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 13 aprile 2022